



Voce amica

Bollettino Parrocchiale di
Tarzo
Arfanta
Corbanese



Novembre-Dicembre 2011 - Anno XLVIII - numero 6

www.parrocchiaditarzo.it

Chi merita fiducia

Vi è una parola che ricorre di frequente in cronache e commenti riguardo alla situazione della società odierna: **la fiducia**.

Si dice: manca la fiducia, crolla la fiducia, ci vuole una iniezione di fiducia.

Siamo abituati a considerare la fiducia come una variante tecnica o come uno dei tanti bizantinismi delle promesse. Ma questa crisi, che è crisi morale, culturale e economica ci interroga su domande non evitabili: ha senso avere ancora fiducia? Chi è davvero meritevole di fiducia? Dove si fonda la "vera" fiducia? Dove mettiamo la nostra fiducia?

La crisi, con costi salatissimi, è servita ad aprirci gli occhi su dove ha portato la logica del guadagno immediato e effimero, talmente sovrabbondante da non essere nemmeno gustabile, le speculazioni sul comperare e vendere quello che non hai, un modello di sviluppo fondato sullo squilibrio. E questa è una logica su cui una parte consistente dell'umanità continua a giocare la propria esistenza con l'illusione che basti tenere duro, che passata la buriana poi tutto tornerà come prima. Ma è una prospettiva sulla quale poter fare affidamento?

E allora? Lo sanno bene i cristiani che celebrano il Natale e la Pasqua di Cristo.

Natale viene celebrato nel momento in cui la natura è apparentemente sconfitta dall'inverno e in cui la notte è al culmine, ma è anche l'inizio della rivincita della luce che rischiara le tenebre per illuminare il cammino. Il momento in cui si entra nella storia della salvezza e Dio dimostra di aver fiducia nell'uomo da farsi lui stesso uomo. Ma soprattutto con la Pasqua, con la morte in Croce, Dio rivela la sua grandezza e la sua affidabilità, il suo essere degno di fiducia. Il Cristo, che muore sulla croce, sembra sconfitto e perdente, in realtà è il Risorto il vincitore anche della morte. Ricordiamo il Golia di fronte a Davide. Golia il guerriero, armato fino ai denti, che confidava nella sua abilità, nella sua forza e capacità. Davide, pastorello che ha solo cinque pietre e una fionda, che gli dice: "Tu vieni a me armato e forte; io vengo a te nel nome del Signore; la mia forza e la mia fiducia è in Dio".

Il vincitore sarà Dio: chi dimostrerà di avere fiducia in lui supererà le paure della vita.

D.F.

UN SANTO AL MESE

Gregorio VII

il Papa riformatore

E' l'esponente più conosciuto del papato riformatore del Medioevo centrale, il sostenitore più convinto della riforma che dal suo nome viene chiamata gregoriana. Ildebrando di Soana nasce in Toscana verso il 1020, ma presto lo troviamo monaco benedettino a Roma. Dopo alcuni anni trascorsi in Germania e a Cluny, lo riporta a Roma il papa Leone IX, che lo vuole nel gruppo dei suoi più stretti collaboratori. Nominato cardinale, Ildebrando entra con tutte le sue forze al servizio dei papi riformatori. Nel 1073 viene a sua volta acclamato Papa e prende il nome di Gregorio VII. Nei primi anni di pontificato egli insiste soprattutto sulla riforma del clero, in particolare dei vescovi richiamati al celibato ecclesiastico e all'autocoscienza ecclesiale. Solo con le mire espansionistiche di Enrico IV assume un'importanza centrale la questione delle investiture, la nomina a cariche ecclesiastiche da parte delle autorità politiche. La lotta si radicalizza nel 1076, quando Enrico insiste nel voler nominare dei vescovi. Gregorio lo scomunica, mentre gli opposi-



tori del re in Germania gli intimano di fare la pace con il Papa. Di qui il famoso episodio di Canossa. Lo scontro riprende nel 1080, quando Gregorio pronuncia per la seconda volta la scomunica. Questa volta, tuttavia, Enrico è più forte. Egli dichiara deposto Gregorio e l'anno successivo scende in Italia e assedia Roma. Solo l'intervento del re Roberto il Guiscardo impedirà che il papa venga fatto prigioniero. Gregorio seguì il re normanno a Salerno dove morì recitando le parole del salmo: «Ho amato la giustizia e odiato l'iniquità, per questo muoio in esilio». Devoto dell'apostolo Pietro, papa Gregorio lottò per la libertà e la purezza della Chiesa.

Sommario

Comunità cristiana	1-5	Parrocchia di Tarzo	18-21
Cronaca locale	6-8	Alpini	22
Notizie dal Comune	9-10	Anagrafe	23
Arfanta: paese mio	11-14	Offerte-Angolo dei ricordi	24
Voce di Corbanese	15-17		

A tutti i PARROCCHIANI
 Ai nostri lettori SPARSI NEL MONDO
 Ai nostri AMMALATI
 Auguriamo BUON ANNO

MAMMA MARGHERITA continuazione

Il coraggio

Dopo la perdita del marito, Margherita non diviene una donna ansiosa e insicura. Nelle pagine delle sue Memorie non vediamo Giovanni allevato nella paura o tenuto accosto alle gonne. E' un ragazzo con il gusto dell'avventura e del rischio. E Margherita accetta tutta la parte "ragionevole", con gli inevitabili incidenti. Accetta, tutte le volte che è possibile, di discutere, di "ragionare" con i suoi ragazzi. Per i monferini, "ragionare" non significa tanto "approfondire con calma", ma "discutere", anche con una certa vivacità. L'invito "bisogna che ragioniamo" significa "parliamone, discutiamone, confrontiamoci". Con questo significato la parola "ragione" compare nella fanciullezza di Giovanni Bosco, monferrino di Castelnuovo.

La "lippa" e il sangue

Uno dei giochi più animati a cui partecipa Giovanni è la "lippa", un baseball primitivo. Un pomeriggio Giovanni rientra a casa con la faccia che gronda sangue. Il cilindro della "lippa" lo ha colpito violentemente su una guancia. Margherita è preoccupata, e mentre lo medica:

Un giorno o l'altro mi torni con un occhio rovinato. E' meglio che non vada con quei ragazzi. Lo sai che qualcuno è un poco di buono. Se è per farvi piacere, non ci andrò più. Ma vedete, mamma, quando ci sono io stanno più buoni. Certe parole non le dicono. Mamma ci pensa, poi lo lascia

tornare al gioco.

La soffitta stregata

Una sera d'autunno, mentre sono a cena presso i nonni di Cariglio, sul soffitto si scatena un rumore fortissimo, che si muta in uno strascico lungo e sordo. Tutti guardano in su, trattenendo il fiato. Una vecchia comincia a raccontare con parole circospette come, in tempi passati, sul solaio si sentivano rumori prolungati, gemiti, urli spaventosi. "Era il diavolo. Adesso è tornato". Mormora facendosi il segno della croce.

Giovanni rompe il silenzio dicendo tranquillo: - Io credo che sia la faina, non il diavolo. Mamma, andiamo a vedere. Le donne hanno gli occhi dilatati:

- Sei matto! Margherita, fermalo! Con il diavolo non si scherza.

Giovanni guarda tranquillo sua madre: - Non avrete mica paura anche voi?

E Margherita riconosce che non può, non deve aver paura. E' lei che gli ha insegnato a non averne, che gli ha ripetuto tante volte che maghi, streghe e fantasmi sono tutte favole. E lo accompagna su per la scala di legno. Anche gli altri si uniscono, reggendo una lanterna e stringendo un bastone. Giovanni spinge la porta del solaio e alza la lanterna per vederci meglio. Le donne urlano, perché un cesto da grano capovolto si muove, avanza. Giovanni fa un passo avanti, lo afferra con una mano e lo tira su. Una gallina grossa e arruffata, prigioniera là sotto da chissà quante ore, schizza via spaventata. At-

torno a Giovanni, ora, ridono tutti. Il diavolo era una gallina, che beccando i chicchi di frumento imprigionata tra i vimini, si era tirato il cesto addosso, e lo spingeva spaventata in qua e in là, cercando di liberarsi.

Il nido nella fessura del tronco

I nidi degli uccelli erano la passione di Giovanni. Tra le cento avventure in cerca di nidi, una gli andò male. Un nido di cinciallegra era profondo dentro la fessura di un tronco. Ficcò giù il braccio fin oltre il gomito, ma poi non riuscì più a tirarlo fuori. Provava e riprovava, ma in quella specie di morsa il braccio si gonfiava sempre di più. Giuseppe, che lo guardava di sotto, dovette correre a chiamare la mamma. Margherita andò con una scaletta, ma non riuscì nemmeno lei a liberare il braccio. Dovette andare a cercare un contadino con un cuneo e un martello. Giovanni, intanto, aveva i goccioloni alla fronte, e Giuseppe gli gridava di sotto (con più paura di lui): "Tieniti forte che adesso arrivano!".

Il contadino avvolse il braccio di Giovanni nel grembiule della mamma, poi piazzò il cuneo nella fenditura e cominciò a spingerlo a martellate. Bastarono sette o otto colpi. La fenditura si allargò, e il braccio scivolò fuori.

Margherita non ebbe il coraggio di sgridarlo. Era mortificato come un cagnolino sotto la pioggia. Gli disse soltanto: "Non com-



binarmene sempre una nuova".

Coraggioso e ammiratore di coraggiosi

Questo "gusto dell'avventura" e mancanza di apprensione, Don Bosco lo ebbe con i suoi ragazzi. Giovanni aveva

imparato da sua madre ad essere coraggioso e ammiratore di coraggiosi. I ragazzi che gli si piegavano sotto facilmente, le "acque chete" (come lui li chiamava), non sarebbero mai stati visti da lui come "i giovani migliori". Tra i ragazzi che sentirà giocare nella nebbia di Carmagnola, diretti dalla voce autorevole di Michele Magone, Don Bosco andrà dritto a cercare "il comandante". E lo porterà a Valdocco, come "ragazzo che dà buone speranze, anche se turbolento". Che ha il coraggio di rischiare sarà sempre da lui stimato più "buona stoffa" di chi ama la tranquillità. Tutta la vicenda di Don Bosco ci presenta lo sviluppo calmo ma intensissimo di questo coraggio: dalla fondazione (contro difficoltà enormi) dell'Oratorio, a quella della Congregazione Salesiana in un momento in cui le forze laicistiche che avevano occupato lo Stato cercavano di sopprimere le Congregazioni religiose. Giungerà a spingere i suoi giovani ad atti di coraggio che oggi si direbbero temerari: nel 1854 li inviterà ad andare con lui per le case dei colerosi, a curare i malati.

Era la lezione silenziosa che gli veniva da sua madre.

(Da "Vita di mamma Margherita", Ed. LDC).

IL CATECHISMO



Quale tipo di culto è dovuto al Sacramento dell'Eucarestia?

E' dovuto il culto di *latría*, cioè di adorazione, riservato solo a Dio sia durante la celebrazione eucaristica sia al di fuori di essa. La Chiesa, infatti, conserva con la massima diligenza le Ostie consacrate, le porta agli infermi e ad altre persone impossibilitate a partecipare alla Santa Messa, le presenta alla solenne adorazione dei fedeli, le porta in

processione e invita alla frequente visita e adorazione del Santissimo Sacramento conservato nel tabernacolo.

Perché l'Eucarestia è il banchetto pasquale?

L'Eucarestia è il banchetto pasquale, in quanto Cristo, realizzando sacramentalmente la sua Pasqua, ci dona il suo Corpo e il suo Sangue, offerti come cibo e bevanda, e ci unisce a sé e tra di noi nel suo sacrificio.

Che cosa significa l'altare?

L'altare è il simbolo di Cristo stesso, presente come vittima sacrificale (altare-sacrificio della Croce) e come alimento celeste che si dona a noi (altare - mensa eucaristica).

Quando la Chiesa fa obbligo di partecipare alla santa Messa?

La Chiesa fa obbligo ai fedeli di partecipare alla santa Messa ogni domenica, nelle feste di precetto e raccomanda di parteciparvi anche negli altri giorni.

Quando si deve fare la santa Comunione?

La Chiesa raccomanda ai fedeli che partecipano alla santa Messa di ricevere con le dovute disposizioni anche la santa Comunione, prescrivendone l'obbligo almeno a Pasqua.

Che cosa si richiede per ricevere la santa Comunione?

Per ricevere la santa Comunione si deve essere pienamente incorporati alla Chiesa cattolica ed essere in stato di grazia, cioè senza coscienza di peccato mortale. Chi è consapevole di aver commesso un peccato grave deve ricevere il Sacramento della Riconciliazione prima di accedere alla Comunione. Importanti sono anche lo spirito di raccoglimento e di preghiera, l'osservanza del digiuno prescritto dalla Chiesa e l'atteggiamento del corpo (gesti, abiti), in segno di rispetto a Cristo.

I PAPI DELLA CHIESA XIII secolo



175. Onorio III, Romano, 18.VII.1216 - 18.III.1227

Avanti negli anni e di malferma salute, Cencio dei conti Savelli fu eletto papa a Perugia due giorni dopo la morte di Innocenzo III. Già canonico di Santa Maria Maggiore e cardinale diacono nel 1193, aveva una considerevole esperienza maturata al seguito di Innocenzo III, che tra le altre cose gli aveva affidato la tutela di Federico II. Propostosi di sviluppare la riforma della Chiesa iniziata dal suo predecessore, Onorio III non tardò a dimostrare di non averne la forte personalità, l'irriducibile determinazione e l'ampiezza della visione politica. Portato per temperamento a essere conciliante, si preoccupò prima di tutto di favorire l'ascesa politica del re di Sicilia Federico II, incoronandolo imperatore nel 1220, con l'intento di indurlo a impegnarsi in quella quinta crociata (1217-1221) progettata da Innocenzo III. Onorio III non aveva tuttavia calcolato il risentimento radicatosi in Federico II, allorché tre anni prima aveva scelto di incoronare imperatore latino di Costantinopoli Pietro di Courtenay, poi morto improvvisamente nel 1219 (prima ancora di poter rivendicare il trono). Nonostante le reiterate promesse, infatti, Federico II da una parte non partì mai per la Terra Santa, determinando il fallimento della crociata (dovuto anche agli intrighi dell'ambizioso cardinale Pelagio, legato papale in Siria). Dall'altra parte preferì offrirsi alla Chiesa solo come suo "braccio secolare" nella lotta contro i movimenti ereticali, in base a quanto stabilito dalle *Costitutiones* del 1120. Come lui fecero il re di Aragona e Luigi VIII di Francia, che anzi riprese le persecuzioni contro gli albigesi, conquistò la Linguadoca, e nel 1226 istituì i tribunali dell'Inquisizione. Chiamato a mediare la contesa tra Federico e i comuni della Lega Lombarda, Onorio III intervenne con un arbitro denominato "cauzione di Onorio". L'atto papale stabiliva l'impegno dell'imperatore a revocare le condanne già comminate ai comuni, in cambio della concessione annuale di 400 cavalieri lombardi per la crociata. Ma anche in questo caso Federico si guardò bene dal rispettare gli accordi e il papa morì, proprio mentre si preparava a scomunicarlo. Onorio III viene ricordato per aver favorito gli ordini domenicano e francescano. Anzi accettò addirittura con entusiasmo le proposte di quest'ultimo, firmandone il 22 novembre del 1223 la Regola definitiva, già approvata verbalmente da Innocenzo III, e concesse a Francesco l'Indulgenza *plenaria della Porziuncola* per i fedeli che vi si recavano in pellegrinaggio (detta il *Perdon di Assisi*). Anche questo suo atto suscitò però malumori e reazioni tra i cardinali di curia contrari alla concessione di quel privilegio. Il papa licenziò opere di notevole interesse normativo come l'*Ordo Romanus de Consuetudinibus*, una raccolta di regole e modalità rituali per i Conclavi e i riti papali, e il *Liber censum*, un registro delle entrate e dei relativi contribuenti laici ed ecclesiastici della Camera pontificia. Morì il 18 marzo 1227.



176. Gregorio IX, Anagni, 19.III.1227 - 22.VIII.1241

Personalità di vasta cultura teologica e giuridica per gli studi fatti a Parigi e Bologna, Ugolino dei conti di Segni era stato nominato cardinale diacono nel 1198, e consacrato vescovo di Ostia nel 1206 da suo zio Innocenzo III. Legato alle grandi personalità religiose del suo tempo, il futuro Gregorio IX aveva svolto molte missioni diplomatiche all'estero, fondato con propri mezzi due conventi a Ninfa e ad Anagni, e soprattutto stabilito rapporti stretti con Francesco d'Assisi, divenendone di fatto il maggiore protettore e aiutandolo a risolvere anche problemi interni all'ordine francescano, del quale contribuì anche a scrivere il testo definitivo della *Regola*. Grazie ai suoi suggerimenti, Tommaso da Celano scrisse la *Vita* del poverello di Assisi, con dovizia di particolari sul difficile itinerario dell'ordine francescano.

Eletto il 19 marzo del 1227 al soglio pontificio, deciso a ispirarsi alla politica di suo zio Innocenzo III, il papa cominciò con l'essere molto energico nei confronti di Federico II. La sua fittizia partecipazione all'ultima crociata aveva, infatti, messo in luce una natura ambigua e decisamente inaffidabile. Minacciato nuovamente di scomunica, Federico partì finalmente per la crociata nell'agosto del 1227, ma il suo esercito fu vittima di un'epidemia.

Lo stesso imperatore si ammalò, e fu costretto a tornare a Pozzuoli per curarsi. Ma per tenere fede al *Trattato di San Germano*, ripartì il 28 giugno 1228 da Brindisi con 40 galee verso l'oriente. Alla fine, condusse un'abile trattativa con i mussulmani, presso i quali godeva di un grande prestigio, e concluse il *Trattato di Giaffa* (18 febbraio 1228), in conseguenza del quale per un periodo di tempo di dieci anni il sultano al-Kamil avrebbe restituito ai cristiani la riconquistata città santa di Gerusalemme (a eccezione della moschea di Omar), le città di Betlemme e Nazareth, la striscia costiera da Giaffa fino ad Accon che avrebbe consentito ai pellegrini di giungere fino alla stessa Gerusalemme. L'esito della trattativa fu però riferito in modo parziale e deformato al papa, che invece di approvare l'operato dell'imperatore s'irritò, reiterando le minacce di scomunica. Federico si sforzò di continuare a dialogare con Gregorio IX, ma non arrivando a nulla armò un esercito per occupare Roma. Il papa allora fece appello alla cristianità per difenderla e convocò un concilio per la Pasqua del 1241. Federico rispose prima cercando d'impedire l'arrivo dei prelati stranieri che viaggiavano sulle navi genovesi, poi avvicinandosi minacciosamente a Roma. Ma il papa morì il 22 agosto 1241 e lui se ne tornò in Sicilia.



I Fioretti di Papa Luciani

Prima del Natale, quando le suore della casa preparano il presepio, anche Luciani, vi metteva la sua idea di come allestirlo, dare un significato all'opera. Una volta, che era uscito tornò a casa con un po' di muschio e delle cortecce di alberi che po-

tevano servire a costruire il presepio.

Al pranzo di Natale spesso invitava un sacerdote che era solo e non aveva nessuno in compagnia, almeno passa un po' di tempo in compagnia.

E egli stesso si fermava davanti al presepio e ricordava le parole dell'usuraio Marley, descritto da Charles Dickens in "Canto di Natale in prosa": "Gli affari! Avere umanità avrebbe dovuto essere il mio affare! Il benessere generale avrebbe dovuto essere il mio affare: carità, clemenza e benevolenza, tutto questo avrebbe dovuto essere il mio affare. Perché ho camminato tra la folla dei miei simili con gli occhi rivolti a terra, senza mai alzarli su quella stella benedetta che condusse i Magi ad una capanna? Non c'erano forse altre povere case verso cui la sua luce avrebbe potuto guidarmi?".

Ogni casa povera è il mondo intero, che ha tanto bisogno di Dio!".

Papa Luciani Racconta

Un giorno il sole ed il vento fecero una scommessa: togliere di dosso il mantello ad un passeggero che camminava sulla strada, infreddolito e avvolto nel mantello.

Incominciò il vento a soffiare con tutto il suo furore e la sua forza: nulla da fare, anzi il passeggero si stringeva attorno sempre di più il mantello.

Provò il sole: mandò fuori caldo...e caldo...e caldo....e piano piano il passeggero si tolse il mantello ed anchela giacca!

Si ottiene di più con la dolcezza che con la aspra violenza!

Festa di Santa Cecilia

Il 22 novembre ricorre la festa di Santa Cecilia, patrona di musicisti e cantanti. Quest'anno, per la prima volta, i cori parrocchiali dell'Unità Pastorale dei Laghi si sono incontrati nella Chiesa di Tarzo per festeggiare la loro patrona animando una S. Messa alle ore 20.00. Nelle Parrocchie di Arfanta, Corbanese, Lago e Revine i cori sono formati da adulti e quindi non è stato troppo difficile scegliere dei canti che fossero il più possibile conosciuti da tutti. A Tarzo, invece, il coro è formato solo da bambini: abbiamo allora pensato di imparare alcuni ritornelli e guidare un canto conosciuto in tantissime Parrocchie. Al termine tanti hanno espresso la gioia di aver partecipato ad una Messa cantata da tutta l'assemblea. L'incontro delle corali si è poi concluso con un piccolo rinfresco e l'augurio di festeggiare insieme la nostra patrona anche il prossimo anno.



Ordinazione Diaconale

Mercoledì 7 dicembre 2011, alle ore 18.00, nella Celebrazione Eucaristica della Solennità dell'Immacolata Concezione, presieduta dal Vescovo Mons. Corrado Pizziolo; con il rito dell'Ordinazione Diaconale, **MARIO INTROVIGNE** è stato ordinato diacono permanente unitamente a Giuseppe Gagliano della Parrocchia di Pieve di Soligo e a Gian Marco Rasi della Parrocchia "Immacolata di Lourdes" di Conegliano. La Liturgia dell'Ordinazione posta tra la Liturgia della Parola e la Liturgia Eucaristica si è svolta nel modo che segue.

Dopo la presentazione e la elezione degli ordinandi diaconi, il Vescovo ha tenuto l'omelia che si riporta integralmente considerata la sua ricchezza.

Cari fratelli e sorelle, la nostra Chiesa di Vittorio Veneto è oggi in festa: il Signore ci fa il dono di altri tre fratelli che ricevono la grazia e il ministero del diaconato.

La gioia di tutti noi è grande per questo prezioso dono che il Signore ci offre. I Diaconi sono in effetti uno dei doni più belli che il Signore possa fare alla sua Chiesa e alle nostre comunità parrocchiali. A

Lui vogliamo rendere grazie per questo segno particolarissimo del suo amore per la nostra Chiesa diocesana, per le nostre parrocchie, per loro stessi e per le loro famiglie.

Il mio più cordiale saluto - che vuole esprimere i sentimenti di stima, di riconoscenza e di affetto - va anzitutto a voi, carissimi Giuseppe, Marco e Mario. Allo stesso tempo saluto con gratitudine le vostre spose che vi accompagnano con il loro consenso in questo importante passo della vostra vita che state per compiere. Saluto i vostri figli, i vostri parenti e amici. Saluto le comunità parrocchiali dalle quali provenite e che sono qui rappresentate, in particolare, dai vostri parroci, i quali vi hanno sostenuto e incoraggiato nella vostra scelta. Saluto tutti coloro che vi hanno accompagnato nel cammino di discernimento e di formazione verso il sacramento che state per ricevere. Un saluto e uno speciale ringraziamento a Mons. Giacinto Padoin, per il suo generoso e fattivo impegno come responsabile del servizio del Diaconato in questi anni e a d. Adriano Dall'Asta che da quest'anno lo ha sostituito.

Entriamo con fede in questa celebrazione liturgica perché lo Spirito del Signore ci illumini sul mistero di grazia

che stiamo per vivere. La parola che sta al centro di questa solennità è la risposta che Maria dà all'angelo: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». Da queste parole di Maria troviamo luce e indicazione anche per il ministero che verrà conferito a questi nostri fratelli. Maria ha compreso che la verità più grande che può toccare alla vita dell'uomo è quella di servire il Signore. Un servizio che è sempre risposta all'amore con cui Dio ci precede e ci chiama. Quanto più crediamo all'amore di Dio per noi, tanto più ci mettiamo a suo servizio. Ciò che ha vissuto Maria è in fondo ciò che più di ogni altro ha vissuto Gesù stesso: è lui il Servo di Dio per eccellenza. Ed è a Gesù, cari fratelli, che voi siete chiamati a conformarvi come ha fatto Maria, misteriosamente preceduta e riempita dalla grazia del Signore.

Se ci si chiede chi è il diacono e che cosa deve fare il diacono, la risposta è semplice. Il diacono è colui che serve. Il diacono è un discepolo del Signore Gesù che è chiamato ad entrare in intimità di vita con lui e a renderlo visibile nella comunità come colui che serve. In altre parole il diacono è chiamato ad essere come una "copia" di Gesù: Gesù si è messo al servizio del Padre e dei fratelli, così fa anche il diacono.

E' vero che tutti i cristiani e perciò tutti i membri della Chiesa sono chiamati ad imitare il Signore Gesù in questa dimensione del servizio. Ma il diacono riceve un sacramento, una grazia speciale dello Spirito Santo, perché tutta la sua vita sia un servizio. Come ha fatto Maria. Con la sua consacrazione il diacono si mette al servizio della Chiesa, per aiutare il Vescovo e il suo presbitero nell'annuncio del Vangelo, nella celebrazione dell'Eucaristia e delle altre azioni liturgiche, nella testimonianza della carità particolarmente verso i sofferenti e i bisognosi.

Ma al di là di tutto ciò che concretamente il diacono potrà fare, il senso della sua presenza nella Chiesa è quello di essere segno e perciò costante richiamo a tutti i membri della comunità cristiana perché essi stessi vivano la dimensione del servizio.

Il diacono, ad esempio, ricorda allo stesso



Vescovo e al Sacerdote che essi sono stati ordinati per il servizio alla Chiesa. Il Vescovo, quando ha accanto il diacono, capisce o si ricorda che la sua presidenza non è un comandare, ma un servire. Così il sacerdote che presiede l'eucaristia, se ha un diacono vicino, deve ricordare che anche la sua presidenza deve essere un servizio.

Peraltro, se il Vescovo e il sacerdote hanno bisogno dalla testimonianza del diacono, il diacono a sua volta ha bisogno del Vescovo e del sacerdote perché si ricordi che il suo servizio è per Gesù Cristo, viene da Gesù Cristo e deve condurre a Gesù Cristo.

Quanto si dice per il Vescovo e i sacerdoti, vale anche per i fedeli laici: la testimonianza del diacono ricorda loro che anch'essi, per essere veri discepoli di Cristo, devono impegnarsi nel servizio di Dio e dei fratelli.

Carissimi, per esercitare proficuamente il vostro servizio occorre che viviate giorno dopo giorno il vostro rapporto di amore con il Signore Gesù: per servire la Chiesa e i fratelli con lo stesso amore e con la stessa dedizione di Cristo, bisogna essere strettamente uniti a lui.

Vi chiedo allora di curare anzitutto la preghiera, quella preghiera che nasce dall'ascolto assiduo della Parola della Sacra Scrittura di cui siete costituiti annunciatori e dalla particolare vicinanza all'eucaristia di cui siete fatti ministri.

Da oggi vi impegnate a celebrare compiutamente ogni giorno la preghiera della Chiesa, la liturgia delle ore, ricordando che chi è fedele nel poco è fedele anche nel molto. La parola del Signore, la celebrazione e l'adorazione eucaristica, la preghiera personale siano l'anima, il rifugio in cui trovate le radici del vostro "sì" e le ragioni, sempre nuove, del vostro servizio. Nella preghiera sta la nostra forza e la nostra pace: senza di essa nulla riesce e nulla giova nel ministero. Il fare e l'amare gli altri, il servizio pastorale, la missione, la forza di restare fedeli alle promesse che oggi fate, dipendono dalla preghiera, perché solo se Dio abita in voi, voi potete abitare la vita degli uomini, dei poveri e dei sofferenti, di chiunque cerca in voi la parola e il gesto di amore, di misericordia e di amicizia.

Con la grazia dello Spirito Santo che tra poco riceverete e trasformerà la vostra vita, esercitate con fiducia il servizio concreto che vi sarà affidato. Servendo il Signore all'altare, predicando il Vangelo, visitando e amando i fratelli, testimoniate



l'amore e la sollecitudine del Vescovo e della Chiesa verso tutti, specialmente verso coloro che si trovano in situazione di difficoltà.

A nome della nostra Chiesa vi ringrazio di cuore per la vostra disponibilità. Il Vescovo, i Sacerdoti, le nostre parrocchie contano molto su di voi. Tutti noi vi accogliamo con gioia, con affetto grande e con la preghiera.

Il Signore Gesù che vi unisce a sé e vi dona la forza del suo Spirito vi aiuterà a vivere con fedeltà il mistero di grazia che oggi egli compie in voi.

Vi aiuti e vi sostenga con il suoi esempio e la sua intercessione, la Beata Vergine Immacolata nella cui festa compiamo con gioia questo rito di ordinazione.

Dopo l'omelia gli eletti si sono posti davanti al Vescovo manifestando davanti all'assemblea la volontà di assumere gli impegni che l'ordine del diaconato prevede e precisamente:

- di esercitare il ministero del diaconato con umiltà e carità in aiuto dell'ordine sacerdotale, a servizio del popolo cristiano;
- di custodire in una coscienza pura il mistero della fede, per annunciarla con la parola e le opere, secondo il Vangelo e la tradizione della Chiesa;
- di adempiere fedelmente l'impegno della Liturgia delle ore;
- di conformare a Cristo tutta la propria vita.

Quindi, uno alla volta, gli eletti si sono inginocchiati davanti al Vescovo e, ponendo le proprie mani congiunte in quelle del Vescovo, hanno promesso a lui e ai suoi successori filiale rispetto e obbedienza. terminate le litanie ogni eletto si è inginocchiato davanti al Vescovo che gli ha imposto le mani sul capo senza dire nulla.

Poi, con gli eletti ancora in ginocchio, il Vescovo ha recitato

la preghiera di ordinazione:

*Dio onnipotente, sorgente di ogni grazia, dispensatore di ogni ordine e ministero, assistici con il tuo aiuto.
Tu vivi in eterno e tutto disponi e rinnovi con la tua provvidenza di Padre.
Per mezzo del Verbo tuo Figlio,*



*Gesù Cristo nostro Signore, tua potenza e sapienza, compi nel tempo l'eterno disegno del tuo amore.
Per opera dello Spirito Santo tu hai formato la Chiesa, corpo del Cristo, varia e molteplice nei suoi carismi, articolata e compatta nelle sue membra; così hai disposto che mediante i tre gradi del ministero da te istituito cresca e si edifichi il nuovo tempio come in antico scegliesti i figli di Levi a servizio del tabernacolo santo.
Agli inizi della tua Chiesa gli Apostoli del tuo Figlio, guidati dallo Spirito Santo, scelsero sette uomini stimati dal popolo, come collaboratori nel ministero.
Con la preghiera e con l'imposizione delle mani affidarono loro il servizio della carità, per potersi dedicare pienamente all'orazione e all'annuncio della parola.
Ora, o Padre, ascolta la nostra preghiera: guarda con bontà questi tuoi figli, che noi consacrano come diaconi perché servano al tuo altare nella santa Chiesa.
Ti supplichiamo, o Signore, effondi in loro lo Spirito Santo, che li fortifichi con i sette doni della tua grazia, perché compiano fedelmente l'opera del ministero.
Siano pieni di ogni virtù, sinceri nella carità,*

*premurosi verso i poveri e i deboli, umili nel loro servizio, retti e puri di cuore, vigilanti e fedeli nello spirito.
L'esempio della loro vita, generosa e casta, sia un richiamo costante al Vangelo e susciti imitatori nel tuo popolo santo.
Sostenuti dalla coscienza del bene compiuto, forti e perseveranti nella fede, siano immagine del tuo Figlio, che non venne per essere servito, ma per servire, e giungano con lui alla gloria del tuo regno.
Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.*

Terminata la preghiera di ordinazione, gli ordinati si sono alzati e altri diaconi li hanno rivestiti di stola e dalmatica. Gli ordinati si sono poi inginocchiati davanti al Vescovo che ha consegnato loro il libro dei Vangeli.

A questo punto il Vescovo ha scambiato con ciascuno ordinato l'abbraccio e il bacio della pace. A loro volta gli ordinati hanno fatto altrettanto con tutti i diaconi presenti significando l'entrata nell'ordine del diaconato permanente.

(Continua)

RICORRENZE E FATTI DEL 2012

- **Calendario ebraico** anno 5773 dalla creazione del mondo, inizia il 17/9.
- **Calendario Islamico** anno 1434, inizia il 15/11 - il 1 Muharram. Inizia con l'Egira (dalla fuga di Maometto dalla Mecca nel 622 d. C.)
- **Charles Dickens.** Lo scrittore inglese nasce a Portsmouth il 7.2.1812. Tra i suoi capolavori: *Il canto di Natale, Oliver Twist, David Copperfield, Grandi speranze, Il Circolo Pickwick.*
- **Amerigo Vespucci:** muore 500 anni fa a Siviglia 22.2.1512. Era nato a Firenze il 9.3.1454. Navigatore ed esploratore capi che le terre scoperte da C. Colombo nel 1492 non facevano parte dell'Asia, ma costituivano un altro Continente che in suo onore fu chiamato America.
- **Titanic:** il 5.4.1912, durante il suo viaggio inaugurale il transatlantico, chiamato l'inaffondabile, affondò dopo una collisione contro un iceberg. Morirono 1.523 tra passeggeri e uomini dell'equipaggio. Si salvarono solo 700 persone.
- **Giovanni Pascoli** fa morire a Bologna il 6.4.1912, il poeta era nato a San Mauro di Romagna il 31.12.1855. Celebri poesie sono: *La Cavallina storna, La mia sera, il 10 agosto.*
- **Papa Luciani, Giovanni Paolo I** nato a Canale d'Agordo il 17.10.1912 e morto nella Città del Vaticano il 28.09.1978.
- **Dieci anni fa,** il 1 gennaio 2002, 12 Paesi della Unione Europea adottarono l'Euro come moneta unica; in Italia sostituì la lira, moneta ufficiale della Stato Italiano dal 1862.
- **Il 2012 è stato proclamato dall'ONU Anno internazionale dell'energia sostenibile.**
- **XXX Giochi Olimpici:** Londra dal 27 luglio al 12 agosto 2012. È la terza Olimpiade nella capitale inglese le altre nel 1908 e 1948.



La fitoterapia

Le cure depurative

Dopo qualche eccesso alimentare che sovente accompagna il periodo delle festività, in cui il consumo di "musetti" e salumi diversi ed alimenti grassi in genere è così frequente, sono in molti a sentire l'esigenza di "rinfrescare il sangue" con piante "depurative". Quelle dotate di tale funzione sono numerose e, al solito, sono spesso proposte o richieste miscele di varie erbe, meglio se comprendenti qualche pianta esotica! Non è quasi mai la strada migliore, dato che per la depurazione di stagione può essere sufficiente ed è anzi quanto mai indicata una pianticella, a tutti nota, delle nostre zone: il tarassaco, comunemente conosciuto con i vari nomi dialettali: *radicele, radicio da prà, preti, ecc...*



Per chi non l'avesse raccolto ed essiccato nel periodo opportuno, lo si può trovare, come erba secca per tisana o in diverse preparazioni, in quasi tutte le erboristerie: se ne impiega la pianta fiorita, ma, ancor meglio, la radice.

Il tarassaco è pianta sufficientemente forte per poter essere impiegata da sola. Promuove in modo netto l'attività delle grandi ghiandole, soprattutto fegato e reni. Ma la sua azione va anche oltre, stimolando il metabolismo cellulare complessivo. E' insomma la pianta probabilmente più indicata per queste cure "depurative" periodiche.

Allo scopo è adattissimo il decotto della radice, preparato con un cucchiaino da té per tazza e da assumere in almeno due tazze al giorno, mattina e sera, lontano dai pasti, ma va bene anche la tintura madre della pianta, da prendere alla dose di 40-50 gocce, in un po' d'acqua, per tre volte al giorno, prolungando l'assunzione dell'uno o dell'altra per qualche settimana, con la solita costanza che un po' tutte le nostre piante richiedono.

P.C.



Cellule staminali e medicina rigenerativa: rigenerare per guarire?

Il prof. Paolo De Coppi, ricercatore di fama internazionale e chirurgo pediatrico all'ospedale Great Ormond Street di Londra, è intervenuto domenica 18 dicembre a Tarzo nell'ambito di un convegno promosso dalla Società di Mutuo Soccorso Noi x Noi e da Banca Prealpi con la collaborazione della Pro Loco e del Gruppo Alpini e il patrocinio del Comune di Tarzo.

De Coppi, il cui padre Pietro è originario di Tarzo, è cresciuto a Santa Lucia di Piave. Dopo la laurea in medicina e chirurgia all'università di Padova e la specializzazione in chirurgia pediatrica, ha proseguito gli studi all'estero, entrando a far parte di un'équipe che nel 2007 ha riscosso l'attenzione della comunità scientifica internazionale per la scoperta di cellule staminali altamente rigenerative nel liquido amniotico.

In occasione dell'incontro promosso da Noi x Noi, ha esposto alcune delle più recenti scoperte nell'ambito della medicina rigenerativa, nuova frontiera nel campo scientifico, che ha permesso progressi fino a poco tempo impensabili per la cura di gravi patologie. «Le speranze oggi sono molte - ha spiegato Paolo De Coppi - quello che è successo negli ultimi dieci anni in medicina, forse non era accaduto dalla scoperta degli antibiotici. E' una rivoluzione completa: mentre finora la medicina ha sempre cercato di stoppare le malattie, impedire la loro evoluzione, ora quello che può fare è rigenerare. Se la malattia ha distrutto un tessuto, la potenzialità adesso è quella di riprodurre questo tessuto».

Il prof. De Coppi ha saputo coinvolgere il pubblico in sala, davvero numeroso, nel suo apprezzatissimo intervento, nonostante il tema trattato non fosse dei più facili. Il convegno ha visto la presenza sul palco anche del presidente di Noi x Noi e vicepresidente di Banca Prealpi Flavio Salvador, del sindaco di Tarzo Gianangelo Bof e di Arrigo De Polo per la Pro Loco.

La mattinata si è conclusa con un momento di festa per tutti i presenti, organizzato dal Gruppo Alpini.

Martina



A.I.D.O. ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA DONAZIONE DI ORGANI E TESSUTI CORSO DI 1° SOCCORSO

E' stata davvero una bella esperienza il "corso di primo soccorso" che il gruppo A.I.D.O. ha tenuto nei mesi di ottobre e novembre presso la propria sede.

Otto incontri di approfondimento medico e di preparazione ai più comuni eventi: dagli incidenti domestici ai traumi più o meno gravi, dalle malattie infettive all'ictus.

Buona la partecipazione (30 gli iscritti) e grande la curiosità.

In alcune occasioni si è potuto toccare argomenti inerenti la donazione e il trapianto, dan-

doco modo di approfondire quegli argomenti a noi più cari.

Con la cena conclusiva e la consegna degli attestati di partecipazione, si è creato un clima di cameratismo che era già tangibile durante le lezioni.

Dobbiamo ringraziare profondamente Roberta Tomasi che ha messo a disposizione la sua esperienza e conoscenza approfondita degli argomenti trattati.

Probabilmente organizzeremo nuovi incon-



tri per rinverdire ciò che si è imparato e migliorare la tecnica. Il nostro obiettivo è stato raggiunto; far sì che si sappia come agire ma, cosa ancor più importante, cosa NON FARE.

Ornella Cancian

CERIMONIA DEL 4 NOVEMBRE



Alzabandiera

bre e benedizione della corona d'alloro. Dopo l'alza bandiera e l'onore ai caduti, è intervenuto il Sindaco e, successivamente, quattro alunni della 5^a elementare hanno letto le loro riflessioni maturate durante la visita al Sacrario di Redipuglia. Il Gruppo Alpini, a fine manifestazione, ha offerto un brindisi a tutti i partecipanti.

Bambini di V elementare

La giornata commemorativa dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate è stata celebrata domenica 6 novembre, su iniziativa dell'Associazione Combattenti e Reduci di Tarzo, in collaborazione con il Gruppo di Corbanese e della Sezione di Tarzo dei Fanti. Sono intervenute, oltre ad una nutrita rappresentanza del nostro Gruppo, varie rappresentanze d'Associazione e d'Arma. Il programma ha visto la deposizione di corone d'alloro ai monumenti di Arfanta, Corbanese, alla Chiesetta alpina delle Rive di San Pietro, quindi cerimonia a Tarzo, con S. Messa alle 10,30, in suffragio dei caduti, corteo al monumento in Piazza IV Novem-



I LUOGHI DELLA MEMORIA

Il 25 ottobre scorso la Sezione Combattenti e Reduci, con la presenza alpina, ha organizzato un viaggio per accompagnare gli scolari delle classi quarta e quinta Elementare a visitare il Sacrario di Redipuglia. Visitare quel luogo dove riposano 100.187 caduti sul Carso, si entra in un mondo di profonda riflessione che fa ritrovare i giusti valori della vita. Sul colle ove è posto l'Ossario si sale in silenzio e meditazione. Esso rende il senso di sofferenza, di follie umane nella tragica assurdità della guerra. Ascoltare più che parlare per sentire ciò che i Caduti del Carso, qui sepolti, ma anche quelli di tutte le guerre vogliono dirci nel fragore di una società che sembra aver perso ogni valore.

L'iniziativa della Sezione Combattenti e Reduci, sostenuta dall'Amministrazione comunale e dalla Banca Prealpi vuole dimostrare come si possa concretamente realizzare il comune impegno verso le nuove generazioni perché non si perda il filo della memoria storica, perché tragedie come quelle che hanno attraversato il novecento non tormentino più il futuro dell'umanità.

Il risultato di questa visita emerge dalle riflessioni che gli scolari della 5^a Elementare hanno scritto e che vengono qui riportate.

Antonio Pancot

- L'esperienza di Redipuglia è stata un po' commovente, vedendo nel Sacrario i nomi delle persone decedute durante la Prima Guerra Mondiale, abbiamo capito

che non serve combattere per risolvere i nostri problemi; anzi siamo convinti

che la guerra causa violenza, morti e feriti. Noi bambini speriamo che tra i Paesi e gli uomini ci possa essere dialogo, perché la pace porta felicità e amore fra noi. Sophie e Michelle

- Il giorno 25 ottobre siamo andati a Redipuglia. Abbiamo visitato il museo ricco di oggetti della Prima Guerra Mondiale. Eravamo tristi per i soldati che hanno combattuto per la libertà dell'Italia e per questo sono morti. Noi non vorremmo che in futuro ci fossero più guerre, così i bambini non si sentiranno tristi come ci siamo sentiti noi. Martina e Lisa

- Alcuni giorni fa siamo andati a Redipuglia e abbiamo visto le tombe dei giovani soldati che volevano liberare l'Italia dal dominio degli Austro-Ungarici. Secondo noi non serve la violenza per ottenere le

cose, basta parlare e trasmettere amore. Asia, Rebecca e Sakoura

- Andare a Redipuglia e vedere tutte quelle lapidi delle persone morte in guerra per salvare l'Italia ci ha fatto provare tristezza. Nel Sacrario sono sepolti oltre 100 mila caduti che hanno sacrificato la loro vita per l'Italia. Speriamo che nei nostri paesi non occorra fare la guerra per avere la pace. Per noi un modo per ottenere la pace è accettare le diversità e favorire il dialogo. Kevin e Riccardo

- Martedì 25 ottobre ci siamo recati a Redipuglia. Vedendo quanti morti sono sepolti nel Sacrario abbiamo capito che la guerra fa male, uccide e fa piangere molta gente. Per questo siamo disposti a non fare mai più la guerra ed avere sempre la pace nel nostro Paese: parlando con gli altri si possono risolvere tanti problemi. Giulio, Zakariae e Giovanni



UNIVERSITA' DEGLI ADULTI DELLA VALLATA

L'Università degli Adulti riapre i battenti. Il programma del 23° Corso, varato il 13 dicembre 2011, si snoda lungo un percorso d'incontri con inizio nella prima decade del mese di gennaio 2012. Alle ore 10 lezione, alle 12 il pranzo ed alle ore 14,15 il secondo incontro.

Il calendario è stato così suddiviso nel primo trimestre:

10 gennaio: al mattino: Giovanni Catalano (*docente di storia della filosofia medievale*) ed al pomeriggio: Carlo Battistella - *florist*

17 gennaio: mattino: Giovanna Terzariol (*studiosa d'arte*); pomeriggio: Paolo Fabrizio (*studioso di storia postale*)

24 gennaio: mattino: Alberto Trevisan (*Studioso di don Bosco*); pomeriggio: Flavio Zanchetta- (*micologo*)

31 gennaio: mattino: Bruno Lucci (*neurologo*); pomeriggio: Gioco della tombola

7 febbraio: mattino: Emo Ros (*avvocato del Foro di Pordenone*); pomeriggio: Eventi d'arte

14 febbraio: mattino: Isella Follador (*avvocato*); pomeriggio: Tito De Luca (*Ricercatore dell'Arca di Noè*)

21 febbraio: mattino: Girolamo Da Dalto (*Direttore generale Banca Prealpi*); pomeriggio: Carnevale con gli studenti del Collegio "don Bosco" di Pordenone

28 febbraio: mattino: Stefano Bortolus (*collezionista di acquirelli*); pomeriggio: Barbara Tomasella (*esperta d'arte*)

6 marzo: mattino: Maria Antonietta e Pompeo Pitter (*avvocati*); pomeriggio: Mauro Morona (*artista*)

13 marzo: mattino: Gian Alberto Zorzi (*primario in medicina fisica*); pomeriggio: Silvano Gianduzzo (*scrittore*)

20 marzo: Mattino: Giovanna Terzariol (*studiosa d'arte*); pomeriggio: Viaggio nella scienza

27 marzo: mattino: Massimiliano Barretta (*oncologo*); pomeriggio: Giuseppe Candido (*studioso della Bibbia*)

Il seguito verrà pubblicato nel prossimo numero del bollettino.

Antonio Pancot

La parola Università fa un certo effetto. A volte, amiche o conoscenti, mi chiedono: Ma cosa andate a fare a Cison! Io rispondo: Andiamo a trascorrere alcune ore interessanti, per capire e conoscere tante cose che ci aiutano ad invecchiare meglio. Siamo un gruppo di persone anziane, ma ancora con lo spirito vivo. E' una giornata diversa, tutta per noi. Possiamo lasciare a casa problemi e preoccupazioni, godiamo in serenità, la compagnia di persone amiche.



Il 15 novembre è stata una giornata particolarmente gradita. Don Candido nostro direttore, che viene dal collegio don Bosco di Pordenone, organizza per noi sempre cose piacevoli. Ha letto delle poesie di Luciano Rosada, mancato nel 2003; poesie brevi, ma intense in dialetto padovano, poi una signora le ha lette in italiano. Ma per noi veneti erano tutte comprensibili. Il poeta ammalato di tumore, aspettava la sua fine, ma sapeva ancora trovare conforto nella natura. Il bravissimo maestro Gianni Fassetta, con la sua fisarmonica, alternava alle poesie pezzi adatti a quello strumento facendoci provare momenti straordinari.

Siamo fortunati di poter assistere a cose particolari; fuori da questo ambiente non avremmo nulla. Il pranzo speciale ha concluso il nostro incontro. A gennaio inizia il corso, ogni martedì le lezioni saranno tenute da professori, ben preparati nelle varie materie. Le persone che sono interessate a partecipare, saranno ben gradite. Non preoccupatevi, non ci sono né lezioni, per casa né interrogazioni, saremo tutti promossi!



Siamo fortunati di poter assistere a cose particolari; fuori da questo ambiente non avremmo nulla. Il pranzo speciale ha concluso il nostro incontro. A gennaio inizia il corso, ogni martedì le lezioni saranno tenute da professori, ben preparati nelle varie materie. Le persone che sono interessate a partecipare, saranno ben gradite. Non preoccupatevi, non ci sono né lezioni, per casa né interrogazioni, saremo tutti promossi!

Silvia F.

GIOVANI CHE SI FANNO ONORE



Pradella Irene di Carlo e Candotti Ileana in data 19 ottobre 2011 ha discusso la tesi di laurea magistrale in ingegneria civile presso l'Università degli studi di Padova. Titolo della tesi: *onde trasversali stazionarie indotte dal distacco alternato di vortici*. Voto 110 su 110, lode e menzione accademica. In data 25 ottobre presso la stessa Facoltà di Ingegneria ha superato la prova per titoli ed esami per l'ammissione al dottorato di ricerca.

Serena Buosi di Achille e Pasqua Da Dalto, il giorno 4 novembre 2011 è stata proclamata dottoressa in Scienze della società e del servizio sociale, presso l'Università Ca' Foscari di Venezia con 110 e Lode. Il titolo della sua tesi è: *"Rapporto tra famiglia e ospite di una casa di riposo: qualità e contenuti di una presa in carico"*. Relatore: prof.ssa Cermen Prizzon, correlatore: dott. Fabrizio Sernagiotto.



Cesca Martina di Pierangelo e Dolores Favero il giorno 15 novembre si è laureata, presso l'Università degli Studi di Trieste, in Economia Aziendale al corso di laurea Magistrale discutendo una tesi in amministrazione e controllo delle Aziende pubbliche con titolo: *"La contabilità generale negli atenei dopo la legge 240/2010"*. Relatore prof. Guido Modugno conseguendo il punteggio di 105/110.

Alle tre brave dottoresse gli auguri più fervidi della comunità

CLASSE 1961

Giunti ai 50 anni gli amici della classe 1961 hanno desiderato incontrarsi, rivedersi, raccontarsi. E così il 19 Novembre 2011 si sono dati appuntamento nella Chiesa Parrocchiale di Tarzo per la S. Messa celebrata da don Francesco. Hanno voluto festeggiare il raggiungimento di questa tappa prima di tutto ringraziando il Signore per gli anni trascorsi attraverso momenti di gioia, ma a volte anche di difficoltà; hanno pregato affinché non manchi il Suo aiuto nell'affrontare con coraggio e fede tutte le esperienze che si incontrano nel cammino della vita. La festa è poi continuata con un'ottima cena che ha permesso di dar voce agli scambi, ai ricordi della scuola, all'"aggiornamento" sulla vita di ciascuno. Il pensiero è stato vivo per tutti, per gli amici che non erano presenti e per quelli che non è stato possibile "rintracciare". Alle donne infine è stato offerto un grazioso omaggio floreale. Un sentito grazie agli organizzatori e, per non "perdersi di vista" l'arrivederci sarà quanto prima, ancora più numerosi.

Orienteering Tarzo

Per l'Orienteering Tarzo si chiude un'annata davvero straordinaria. E' il momento dei bilanci e per l'OR Tarzo il 2011 è stata davvero un'annata straordinaria. La società, presieduta dall'ing. Mauro Tona, con oltre 100 tesserati, ha dominato la scena in campo regionale, classificandosi prima nella Coppa Veneto, lasciando alle spalle le fortissime rivali di sempre, Erebus Vicenza e Orienteering Galilei di Venezia. In campo nazionale è terza nella classifica riservata alle categorie giovanili e settima in quella generale. Tra i vari risultati spiccano due medaglie d'argento ai mondiali studenteschi con Alessandro De Noni e Mattia Cudicio, un ottavo posto di Roland Pin ai mondiali Master in Ungheria, due titoli italiani con Anna Bazzacco ed Elia Vettorel. I programmi per il 2012 ci vedono impegnati su numerosi fronti per consolidare la posizione raggiunta e per ampliare ulteriormente i vari settori del suo organigramma, in primis il settore Giovanile, curato da Roland Pin, il settore Scuole con S. Bernardi, la categoria assoluta Elite



Alunni del corso base alle scuole medie di Tarzo

coordinata da Michael Baggio e quello dei Master seguiti dalla Bazzacco.

In campo anche numerose altre iniziative tra cui corsi a vari livelli e la preparazione di nuove carte sul territorio in vista di prossimi grandi appuntamenti.

Silvano B.

"Per non dimenticare"

9 ottobre 1963

Sabato 12 novembre in Aula Magna si è svolta l'inaugurazione della mostra fotografica sulla tragedia del Vajont dal titolo "Per non dimenticare".

Non solo foto, ma anche articoli di giornale, libri, documenti e video raccolti dal 'Comitato Sopravvissuti del Vajont', che con molta tenacia, costanza e convinzione muove questa mostra itinerante per far conoscere e ricordare cosa successe a Longarone il 9 ottobre del 1963. Molti i volontari che nei 12 giorni di apertura si sono alternati per permettere al pubblico di visitare la mostra. A tutti costoro vanno i nostri sentiti ringraziamenti. Durante questi giorni tre sono stati gli eventi principali: l'in-

stallazione e l'inaugurazione della mostra stessa, la presentazione del libro "Psicologia dell'emergenza" redatto dal Comitato Sopravvissuti e la proiezione del filmato di Paolini "Vajont 1963". Anche durante questi momenti i volontari sono stati indispensabili.

Alla cerimonia d'apertura sono intervenuti il Presidente del comitato organizzatore *Micaela Coletti* e il vice *Gino Mazzorana*, il Sindaco *Gianangelo Bof* e il consigliere della Banca Prealpi *Mauro De Lorenzi*.

Dopo gli interventi si è passati alla proiezione del filmato prodotto dal Comitato che



ha ben illustrato la storia del Vajont dal suo inizio e che ha accompagnato tutti i giorni d'apertura della mostra.

Grande importanza è stata data, inoltre, gli incontri con le scuole dell'Istituto Comprensivo, due mattinate con le testimonianze di *Micaela* e *Gino*, estratti vivi dalle macerie e dal fango, che hanno molto colpito i ragazzi.

Testimonianze, portate anche durante la presentazione del libro, che ci hanno permesso di capire cosa successe quella tragica notte.

Dalle paure dei giorni precedenti, all'acqua che li ha trascinati via, al salvataggio, al ricovero all'ospedale e alla difficile comprensione di aver perso genitori, casa, affetti oltre alla tormentata ricostruzione. Toccante anche la testimonianza di *Pietro Varzin*, un alpino originario di Sarmede, che partecipò ai soccorsi, accolto con gli onori dal gruppo alpini di Tarzo a cui vanno anche i nostri sentiti ringraziamenti. Al termine di queste serate, credo che siamo usciti toccati dalle testimonianze e consapevoli che per conoscere a fondo un fatto accaduto bisogna esaminare tutte le sfaccettature e tutti gli elementi.

Ringrazio il Presidente del Comitato Sopravvissuti *M. Coletti* e il suo vice *G. Mazzorana* e tutte le persone che hanno collaborato e reso possibile questo evento.

Per la Pro Loco di Tarzo
Luciano Piaia



Cara Donata,
la tua presenza alla nostra festa della classe è stata un dono per tutti; nonostante la sofferenza e l'aggravarsi della malattia, hai voluto esserci ed incontrarci. Te ne siamo davvero riconoscenti. Rimanga sempre nei nostri cuori il tuo costante sorriso, donato a tutti in segno di affetto. Ci lasci un forte esempio di coraggio, tenacia e grande forza di volontà. Ti pensiamo ora nelle braccia amorevoli del Padre, insieme ai tuoi cari.

La classe 1961



Lettera del Sindaco

In questi giorni festeggiamo la fine dell'anno: momento di bilanci, speranze ed aspettative. Con il 2012 giunge alla fine il mandato ricevuto dagli elettori. Parlando di bilanci, ritengo che quanto fatto in questi 5 anni sia da considerarsi positivo. Vorrei però soffermarmi per ringraziare tutte le persone che hanno materialmente dato attuazione ai nostri programmi. Ringrazio sinceramente tutti i collaboratori, che all'interno degli uffici o sul territorio hanno dimostrato un impegno ed una dedizione al proprio compito decisamente sopra la media. Ognuno a proprio modo e nella propria posizione ha dato il massimo per ottenere l'unico obiettivo: l'interesse della collettività. Molte volte è difficile tradurre gli intenti o le idee in azioni concrete; sempre per raggiungere i risultati ci vuole un lavoro di squadra. L'esperienza vissuta durante questo mandato è stata straordinaria, mi ha consentito di crescere e di vedere le cose con un'ottica diversa.

Vorrei ringraziare i consiglieri e gli assessori che mi hanno sostenuto e condiviso i nostri progetti.

Ci sono stati giorni buoni, giorni meno buoni, ma mai è mancata la coesione e l'unità degli intenti. E' stato un piacere lavorare con questa squadra, che mai mi ha fatto mancare sostegno e collaborazione. Un'esperienza amministrativa, ma anche un'esperienza di condivisione e di rapporti umani fantastici. Colgo l'occasione per ringraziare tutti; in una partita, che si vinca o che si perda, il merito o il demerito va sempre alla squadra. Ringrazio chi ci ha creduto fino in fondo, chi non ha mai desistito, chi ha messo il "noi" davanti all'"io", chi ha messo l'interesse dei cittadini davanti all'ideologia. Ringrazio tutti i cittadini che ci hanno sostenuto, tutte le Associazioni che hanno contribuito alla crescita del nostro territorio e delle sue genti; chi in un momento di sconforto era pronto a darti una pacca sulla spalla e dire "avanti"; chi con i sacrifici ed il duro lavoro ha sostenuto l'economia ed il lavoro della comunità tutta; chi sostiene economicamente le aziende del nostro territorio ed il risparmio dei nostri cittadini; ed, ancora, chi ha saputo illuminare le nostre anime.

A tutti voi porgo i miei più caldi auguri di un Buon Natale e di un felice Anno Nuovo.

Il Vostro Sindaco
Gianangelo Bof



CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI 2011

Linda Corinto (con la fascia) studentessa del primo anno dell'istituto comprensivo "Tiziano Vecellio", è il nuovo sindaco del consiglio comunale dei ragazzi di Tarzo. Linda sarà affiancata dagli assessori De Nardi Michele (ambiente), Clean Sofia (cultura), Toderò Benedetta (sport) e Stolte Alexander (amicizia e solidarietà) e dai consiglieri



ri El Ouajjajy Jassin, Franceschet Jennifer, Meneguz Giovanni, Mtibaa Mohamed Ali, Petri Julia, Sommavilla Federica, Suarez Federico, Tonon Giovanni. Questa progettualità, nata dalla collaborazione tra l'Amministrazione Comunale di Tarzo, l'Istituto Comprensivo "T. Vecellio" e il Progetto Operativa di Comunità, permetterà ai ragazzi di essere protagonisti e attivamente partecipi alla vita della comunità locale attraverso esperienze concrete che li avvicineranno alle Istituzioni intraprendendo così un percorso di autonomia e responsabilità civica. Auguriamo al nuovo Consiglio Comunale dei Ragazzi di portare avanti con entusiasmo e creatività le loro proposte.

Nuovo info point a Tarzo

E' attivo dalla metà di dicembre scorso il nuovo punto di informazioni.

La casetta situata in piazza IV Novembre a Tarzo, a fianco all'edicola, vuole essere un contenitore per far conoscere a turisti, ma non solo, le varie aziende e i vari prodotti tipici del territorio tarzese.

L'idea dell'Assessore alle attività produttive, Marcello Franceschet viene così realizzata, e grazie alla collaborazione di Nicola l'edicolante, che si è preso l'impegno per l'apertura e la chiusura giornaliera, anche Tarzo può avere un info point all'interno di una carina casetta in legno.

Tutte le imprese del comune che intendono pubblicizzarsi con depliant, biglietti da visita, prodotti tipici (bottiglie di vino, olio, ecc. meglio se vuote) sono pregate di portare il materiale e disporlo sulle mensole all'interno della casetta stessa a disposizione dei futuri visitatori.

Ass. V. Sacchet

INFO: Assessorato alla Cultura:

Il 5 febbraio alle ore 17, l'assessorato alla Cultura e il Circolo Musicale presentano l'opera LO SCHIACCIA-NOCI di Tchaikovsky presso l'Aula Magna in via Trevisani nel mondo, con l'orchestra Rossini Chamber, direttore Mario PAN, le voci recitanti Maria Pia TIMO e Luciano MANZALINI

Ingresso libero

Giovedì 3 novembre è stato presentato presso la Biblioteca comunale il volume a fumetti: "Il Castello Scomparso in Mare". "L'incredibile storia di Ippolito Nievo".

L'opera è stata illustrata dall'autrice **Erika De Pieri** nella foto con il Sindaco e l'Assessore alla quale vanno i nostri ringraziamenti.



Si ringraziano

Le lettrici volontarie: Carla Candiani, Nives Meneghel, Daniela Dal Gobbo e Anita Possamai.

I volontari Biblioteca: Marisa Barzotto, Denise Pilat, Giovanni Grava, C. Candiani, Laura Favaro, Bertilla Magagnin, Emma Rizzo, Alessandro Franceschet, Claudia Uhlfelder, Paolo Modenato, Adriano De Vido e Valeriano Dal Cin.

Il Comitato Biblioteca: Roberta Tomasi, Luciano Cesca, M. Barzotto, Michela Piaia, Alessandro Chirieleison e Tatiana Dalt.

L'ass. alla Cultura A. De Polo

BORSE DI STUDIO 2011

Sabato 17 dicembre 2011 presso l'Aula magna dell'Istituto Comprensivo si è svolta la cerimonia, aperta al pubblico, della consegna degli "assegni di studio" agli studenti meritevoli residenti nel Comune, per



i risultati conseguiti nell'anno scolastico 2010/2011.

I premiati con "borsa di studio", per complessivi di 6.050 €, sono stati 28: 7 di 3^a media, 11 della scuola media superiore e 10 che, dopo aver superato l'esame di stato, frequentano ora l'Università chi a Padova, a Venezia, Udine e Urbino.

Erano presenti il Sindaco, il Dirigente scolastico Aldo Miotto, gli Assessori De Polo e Sacchet ed il referente del servizio F. Introvigne.

Nel suo saluto il Sindaco ha sottolineato l'impegno, la dedizione ed il merito dei ragazzi, in parallelo con il forte impegno profuso dall'Amministrazione comunale nella scuola, per un ammontare di quasi 2 milioni di euro in quattro anni, uno dei migliori investimenti, mirato al futuro delle nuove generazioni. Si è poi soffermato su alcuni concetti, quali la volontà, l'impegno, la condivisione, la tenacia, l'ottimismo e la libertà, esponendoli non a mo' d'insegnamento, ma di utili consigli su cui riflettere per il futuro. Per i neo-laureati ha infine annunciato l'istituzione di alcune borse di studio per il deposito in Municipio delle tesi di laurea che apportano significativi contributi di crescita per il nostro territorio. L'Assessore De Polo ha quindi messo in risalto le varie discipli-

ne di studio intraprese dagli universitari, ad indirizzo sanitario, sociale, umanistico e scientifico, sottolineando l'arricchimento che ne consegue per l'intera Società e, in particolare, per la nostra Comunità.

Alla fine alunni, genitori ed insegnanti hanno visitato il nuovo plesso scolastico, recentemente ultimato e come da tradizione, vi è stato lo scambio augurale di Buon Natale e Felice Anno, con i prodotti offerti da studenti, genitori, nonni ed amici, mentre l'Amministrazione ha distribuito una stella di natale offerta dal Consorzio CIT, a testimonianza dei brillanti risultati conseguiti sul fronte della raccolta differenziata e della salvaguardia dell'ambiente.

Premiati:

SC	Cognome Nome	Voto o media	Somma erogata
1° Gr	BORSOI Marco	9	200,00
1° Gr	CAPRIOLI Nicole	9	200,00
1° Gr	RIZZO Federica	9	200,00
1° Gr	TURCHETTO Matteo	9	200,00
1° Gr	ZOVATTO Isabella	9	200,00
1° Gr	CHINELLI Lorenzo	10	225,00
1° Gr	MERZ Matteo	10	225,00
2° Gr	MATTIUIZ Maura	8	200,00
2° Gr	MORANDIN Alice	8	200,00
2° Gr	TOMASI Serena	8	200,00
2° Gr	DA ROS Marco	8,13	200,00
2° Gr	POSSAMAI Maria Teresa	8,22	200,00
2° Gr	POL Valentina	8,27	200,00
2° Gr	ZAMUNER Silvia	8,27	200,00
2° Gr	SALAMON Emily	8,40	200,00
2° Gr	LUCARINI Gaia	8,44	200,00
2° Gr	SERENA Martina	8,44	200,00
2° Gr	PRADAL Anna	8,58	225,00
ES	FRANCESCHET Teresa	83\100	200,00
ES	FARAON Lara	85\100	225,00
ES	PRADAL Nicola	86\100	225,00
ES	CASAGRANDE David	87\100	225,00
ES	COLLODEL Alessandra	90\100	250,00
ES	FRANCESCHET Giulia	90\100	250,00
ES	TONON Sara	90\100	250,00
ES	FARAON Denise	91\100	250,00
ES	CAMERIN Paolo	92\100	250,00
ES	MORANDIN Isabel	97\100	250,00



STATISTICA

RISULTANZE ANAGRAFICHE, ELETTORALI E STATISTICHE AI 31/12/2011

	Maschi	Femmine	Totale
Anagrafe- inizio anno	2212	2409	4621
Nati	17	17	34
Morti	-26	-42	-68
Immigrati	67	94	161
Emigrati	-58	-85	-143
Differenza	0	-16	-16
Fine anno	2212	2393	4605
Stranieri	208	200	408 di 35 Stati
Tarzesi all'estero (AIRE)	450	385	835

Popolazione per frazione:

FRAZIONE	M	F	TOT	Famiglie
ARFANTA	190	184	374	172
CORBANESE	735	739	1474	640
TARZO	1287	1470	2757	1069
	2212	2393	4605	1881

Corpo elettorale al 31/12/2011

Sezione 1	468	680	1148
Tarzo centro, Corona, Vallorch e Reseretta			
Sezione 2	466	417	883
Arfanta, Resera, Fratta e Colmaggione			
Sezione 3	446	460	906
Tarzo periferia con Prapian, Rive S.P. e Nogarolo			
Sezione 4	349	329	678
Corbanese, zona geografica ovest rispetto SP 635			
Sezione 5	344	385	729
Corbanese, zona geografica est rispetto SP 635			
	2073	2271	4344

Di cui all'estero (AIRE) 336 378 714
con maggiori presenze in:

Regno Unito	9	12	21
Francia	25	31	56
Argentina	42	30	72
Germania	52	98	150
Svizzera	79	73	152
Brasile	80	81	161

Statistiche sui 10 Nomi e Cognomi più diffusi in Comune

Giovanni	61	Maria	98	Casagrande	166
Antonio	51	Anna	36	Tomasi	148
Andrea	46	Paola	33	Franceschet	71
Giuseppe	45	Laura	27	Pol	63
Luca	39	Angela	25	Possamai	52
Francesco	38	Caterina	24	De Polo	50
Marco	36	Rita	23	Faraon	48
Bruno	34	Stefania	22	Da Ros	46
Claudio	34	Nadia	20	Pilat	43
Roberto	34	Silvia	20	Antoniazzi	42



Concerto di Natale

Giovedì 8 dicembre alle 16.30 nella nostra chiesa parrocchiale ha avuto luogo il tradizionale Concerto di Natale, manifestazione voluta ed organizzata dal Gruppo Ricreativo.

In una chiesa piena di gente si sono esibiti il maestro **Sandro Carnelos**, il soprano **Akiko Sano** a fianco il suo nome scritto in giapponese **佐野 晃子** ed il coro "Ave Plavis" di Ponte Priula.

Il coro deve il suo nome alla campana "Ave Plavis" donata dai ragazzi del '99 di Fabriano.

Da vent'anni il coro che si esibisce in numerose manifestazioni in Veneto è diretto dal M. Carnelos, noto ad Arfanta da quando ha partecipato alla cerimonia per l'inaugurazione della nuova Cantoria. Dopo circa un'ora e mezza di musica e la richiesta di qualche replica, la serata si è conclusa con un rinfresco presso le ex scuole offerto dal gruppo ricreativo e dai parrocchiani che hanno collaborato facendoci dono di buonissime torte, dove molti dei partecipanti hanno espresso la loro contentezza per le belle canzoni ascoltate.

Noi tutti speriamo che questa iniziativa possa essere riproposta anche negli anni a venire e che dia nuovo stimolo per continuare a far crescere e conoscere anche fuori dai confini comunali il nostro piccolo paese.

Un Grazie va alla Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi che ha sostenuto, ancora una volta, finanziariamente l'evento e a Don Angelo che ha fatto gli onori di casa.

Il Gruppo Ricreativo



GIOVANI: SU TUTTI EFFONDERO' IL MIO SPIRITO

Venerdì 18 novembre alle 20.30 nelle sale dell'Abbazia di Follina insieme a p. E. Bedont abbiamo analizzato il passo evangelico "Su tutti effonderò il mio Spirito": questa forza sconosciuta che ci accompagna, senza essere invadente, dal concepimento fino alla morte. Gesù lascia libero ogni uomo: sia chi sceglie di seguirlo e si lascia condurre da Lui, sia chi è portato a rifiutarlo. Ci rimane comunque accanto "con discrezione" cercando l'unità con il genere umano.

Venerdì 16 dicembre alle 20.30 nella Chiesa di S. Francesco a Cison di Valmarino, ci siamo incontrati per vivere insieme un momento di preghiera ispirato ai "9 frutti dello Spirito Santo": tra l'ascolto della Parola, la riflessione

personale e l'adorazione davanti al Santissimo abbiamo meditato su qual è il frutto personale che intendiamo sviluppare e donare agli altri nella nostra vita. Frutti donati a tutti, che "Dio-architetto" consegna ad ognuno di noi per costruire il "progetto d'Amore" che Egli ha in serbo per ogni cristiano. Siamo quindi chiamati a dare una risposta generosa perché diventino veri frutti. Siamo stati invitati a portare a casa un segno: un "notes" come simbolo di una vita "piena" all'insegna dell'incontro con l'Altro.

Scambiandoci gli auguri per un Sereno Natale e un Buon 2012, ci siamo dati appuntamento al primo incontro foraniale del nuovo anno che sarà venerdì 20 gennaio 2012 alle 20.30 nell'oratorio parrocchiale di Tarzo con l'incontro di formazione su "La Pentecoste".

Guida. Mons. F. Taffarel. Vi aspettiamo numerosi!

Valentina - Commissione Giovani "La Vallata"

I NOSTRI PRESEPI



In chiesa parrocchiale: "IL PRESEPE SULL'ACQUA"

In questi mesi il piccolo gruppo di giovani della nostra parrocchia si è adoperato per la realizzazione del presepe parrocchiale: attività principalmente "operativa", apparentemente insignificante, che richiede disponibilità, fantasia, ingegno. Perché non utilizzare l'acqua come dono che fa da sfondo al Dono Vero che è il Bambino che nasce? Ecco che ha preso forma "Il presepe sull'acqua"

Vi aspettiamo per visitarlo nei seguenti giorni ed orari di apertura al pubblico:

Tutte le DOMENICHE e FESTIVITA' dalle 8.00 alle 10.00 fino al 29 gennaio dalle 10 alle 12

Nel capitello di S. Isidoro in loc. Pecol

E' stato allestito il tradizionale presepe visibile al pubblico **24 ore su 24 dal 25**

DICEMBRE 2011

al 29 GENNAIO 2012.



• **Domenica 11 dicembre** durante la S. Messa delle ore 10.00 nella liturgia dedicata alla gioia, celebrata dal nostro **don Celestino**, circondato dall'affetto dei fedeli presenti, di amici e parenti ha detto: *“Il Vangelo odierno ci invita ad essere felici: il motivo di gioia per me è doppio, proprio 34 anni fa come oggi, proprio in questa chie-*



sa, celebri la mia prima Messa...”. La comunità tutta ha pregato con lui e per lui così: *“Nel ringraziarti per questo prezioso dono, Ti preghiamo Signore, per il nostro fratello don Celestino donagli la forza di essere luce, il Buon Pastore che hai chiamato a servizio della Tua Chiesa”.* **TANTI AUGURI!**

Anniversari

• **Lunedì 26 dicembre** nella Solennità di S. Stefano **Francesco Resera e Giuseppina Belotti** hanno festeggiato durante la S. Messa delle ore 11.00 circondati dall'affetto di parenti, amici il loro **50° anniversario di matrimonio**, celebrato il 30 dicembre 1961. *L'intera comunità parrocchiale rivolge agli sposi i MIGLIORI AUGURI per una lunga e serena vita insieme!*



Gruppo Emigranti

La festa di S. Stefano rappresenta per tutti gli **emigranti** della nostra Parrocchia un appuntamento importante per ritrovarsi insieme e scambiare le proprie esperienze vissute lontano dalle colline arfantesi.

La giornata è iniziata alle 11.00 con la S. Messa celebrata dal nostro parroco don Angelo, in un clima di gioia nel quale Francesco e Giuseppina, anche loro emigrati in terra tedesca, hanno festeggiato, circondati dalla famiglia, 50 anni di vita comune. Durante la celebrazione abbiamo ricordato le nostre radici cristiane, pregato per quanti vivono lontani dalla loro patria ed infine ricordato coloro che ci hanno lasciato, in particolare il nostro fratello Fortunato Pol. Al termine dell'Eucarestia due giovani della nostra comunità hanno intrattenuto i presenti esibendosi in canzoni natalizie con violino e chitarra. Un breve rinfresco e a seguire la condivisione del pranzo all'agriturismo “La Pila” di Cison di Valmarino.

Augurando a tutti buone feste, diamo appuntamento al prossimo anno.

Il direttivo



Pregiera dell' emigrante

O Signore,
*Tu che non abbandoni mai i tuoi figli,
 proteggi tutti i nostri emigranti.
 Hanno lasciato la propria terra,
 hanno percorso le strade del mondo, per dare pane ai propri cari.
 Lontani dalle colline arfantesi
 sono andati nelle fabbriche, nelle miniere,
 nei cantieri e nelle campagne
 delle terre straniere.
 Con umiltà e sacrificio, sostenuti dalla Fede in Te,
 hanno costruito una vita nel rispetto dell'amore
 delle nuove genti incontrate.*

O Signore,
*dona serenità e conforto alla loro lontananza.
 Benedici coloro che sono tornati
 affinché possano godere,
 con le loro famiglie i frutti del loro lavoro.
 Accogli nella Tua pace gli emigranti
 che ci hanno lasciato,
 in particolare il nostro fratello Fortunato.
 Tu solo potrai dar loro la vera ricompensa
 nella Casa del Padre.
 Fa che nel mondo possa regnare la Pace
 e i popoli si riconoscano come fratelli.
 Le frontiere, tante volte attraversate dagli emigranti,
 siano una porta per incontrarsi
 e non una barriera per dividersi.*

Amen

Ricordi



Un caro ricordo di una giornata trascorsa con i nostri nonni **Rosa Salton e Igino De Zanet**, a dieci anni dalla loro partenza, con affetto e nostalgia. Li ricordano i figli e i nipoti tutti.

* * *

Lina e Pietro Pol, nel ricordo della loro famiglia
Sono già trascorsi 5 anni, ma il ricordo resta sempre vivo e siete sempre presenti nei nostri cuori.

Vi ricordiamo con profondo affetto, certi che voi da lassù ci proteggete.

Figlie, generi, nipoti e pronipoti



Il Gruppo Ricreativo di Arfanta

vuole ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alle varie iniziative promosse nel corso del 2011, contribuendo alla buona riuscita dei festeggiamenti, nel mese di agosto, dedicati al patrono di Arfanta, San Bartolomeo. Sabato 19 Novembre ci siamo ritrovati tutti insieme per una cena presso il Ristorante dell'Hotel Villa Soligo.

L'occasione di augurare a tutti Buone Feste è anche per dirsi che un altro anno è terminato!

La speranza è di ritrovarci tutti insieme, ancor più numerosi, per le attività dell'anno che sta per iniziare.

Il Gruppo Ricreativo



Famiglia, se ci sei, batti un colpo!!

Così si esprimevano, alcuni anni fa, degli esperti", profetizzando la morte della famiglia in questa società disorientata.

La famiglia c'è e non batte solo un colpo, ma si rimbocca le maniche perché sa di essere fondamento della Chiesa, della società civile e anima del mondo.

A te famiglia proponiamo di far parte del nostro gruppo famiglie. Il nostro intento è quello di offrire la possibilità a chi lo vorrà di intraprendere un cammino di crescita per poter vivere con uno stile più cristiano ed essere nella parrocchia e nella società civile segno di speranza e di pace.



INCONTRI FORMATIVI PER GENITORI

Ci sono stati, nei mesi di ottobre e novembre, due incontri formativi per i genitori dei bambini e dei ragazzi del catechismo; relatore Don Ezio che con un linguaggio semplice, ma conciso, ha colpito nel segno. Ha iniziato il suo intervento elogiando la partecipazione (molto scarsa) dei genitori che vanno contro corrente, contro la società materialista.

Così deve essere il cristiano che crede e che vuol far crescere i propri figli accanto ai valori di fede, amore e rispetto. Non è un compito facile crescere i figli, dato, che sono continuamente a contatto con i loro coetanei e non, i quali possono appartenere a religioni diverse, avere altre opinioni, "credo" differenti. Come primi educatori alla fede dobbiamo lottare e sappiamo che non siamo mai da soli; abbiamo l'aiuto costante dei catechisti, del sacerdote e di tutta la comunità.

Un genitore.

Nel 2011 salutiamo

- *Tobia Felice Burford, Leonardo Foltran e Hendrich Dalle Crode* che con il *Sacramento del Battesimo* hanno ricevuto il dono della fede;

- *Silvia Casagrande e Luca Meneghin* che con il *Sacramento del Matrimonio* hanno formato una nuova famiglia.

- *Antonietta Faraon e Aldo Zaia* che hanno festeggiato *60 anni* di vita insieme e *Giuseppina Belotti e Francesco Resera* che ne hanno festeggiati *50*.

- *Giuseppina Gallon, Libero Da Riva, Fortunato Pol, Luigi De Marchi e Alfredo Dalle Crode* che hanno lasciato la vita terrena per raggiungere il *Padre Celeste*.



CHIESA e CAMPANILE Rimessi a nuovo

La chiesa parrocchiale di Corbanese è stata di nuovo "riconsegnata" alla comunità che per dieci mesi era stata privata del suo utilizzo.

In questo periodo, le SS. Messe venivano celebrate per la maggior parte presso l'oratorio Parrocchiale, e nel periodo estivo si svolgevano anche all'aperto; tutto comunque veniva predisposto minuziosamente per le celebrazioni. La comunità consapevole della necessità dell'intervento ha saputo pazientare, collaborando con l'assidua presenza alle funzioni religiose e grande partecipazione comunitaria.

I lavori di manutenzione straordinaria si erano resi necessari a seguito di un accertamento tecnico, che ha evidenziato la precaria situazione del tetto. E' emersa, quindi, l'urgenza di un rapido intervento di messa in sicurezza, non solo del tetto stesso che è stato completamente rimesso a nuovo, ma anche della struttura muraria con metodologie che la hanno consolidata.

Vista la possente impalcatura allestita sia all'esterno che all'interno della chiesa, con il costo che questa comporta, si è successivamente valutata l'opportunità di eseguire la pulizia e la tinteggiatura impermeabilizzante sia all'esterno della chiesa che del campanile, mentre la navata centrale, abside e presbiterio sono state interessate, anche, del recupero dei dipinti che nel tempo erano stati coperti da pitture e polveri. La



chiesa e il campanile, hanno acquisito una nuova veste, a rappresentare una comunità, non solo dal punto di vista religioso, ma anche da quello partecipativo che di questi tempi è più che mai auspicabile.

Meneguz Bruno

EVVIVA TORNIAMO ALL'ASILO!!!!

Sì, siamo tornati all'asilo!! A fare cosa? A divertirci con i nostri bambini!

Quest'anno le maestre della scuola dell'infanzia di Corbanese hanno organizzato tre giorni di preparativi al Natale. Insieme ai nostri piccini, noi genitori e nonni abbiamo fatto il presepe, l'albero di natale ed altri addobbi per la scuola. Le manine dei nostri bimbi si sono riempite di cotone, brillantini e colore, si sono immerse in un cesto di palline, di muschio fresco e di tante lucine. Ma la cosa più bella è stato vedere che in tutti quei visini dolci c'era stampato un bellissimo sorriso. La magia del Natale insieme alla semplicità di tutti i nostri bambini hanno fatto in modo che si potessero trascorrere delle ore cariche di emozioni, dimenticando per qualche momento il tran-tran di tutti i giorni. Bella idea maestre! Sicuramente da rifare. Buone Feste a tutti.

Una mamma e un papà



San Nicolò

Domenica 4 dicembre, con un po' di anticipo, S. Nicolò ci ha fatto una piacevole visita portando con sé due asinelli, una carrozza, un sacco di doni e tanta allegria.

In piazza la gente si è riunita incuriosita dal profumo del vin brulé offerto dagli Alpini di Corbanese; dalle gustose salsicce cucinate dalla Pro Loco; dall'intrat-



tenimento a cura dei volontari del gruppo Giocare in Corsia gestito dall'Associazione LILT e dalla casetta addobbata a festa con dolci casalinghi fatti dalle mamme, nonne e simpatizzanti dei bambini della

Scuola dell'infanzia, con borsette, presine, grembiuli, plaid e tanti altri lavoretti realizzati dal "gruppo cucito".

Mentre calava la sera e i bambini cominciavano a perdere le speranze... si sentì in lontananza un campanellino che richiamò subito l'attenzione di tutti i presenti.

Dalla folla si sentì un'unica esclamazione: ARRIVA SAN NICOLÒ!!!!

Subito tutti i bambini lo accer-

chiarono con la speranza che portasse tanti regali per tutti.

Nessuno è rimasto deluso, perché oltre ai regali ha dispensato un sorriso e tanta gioia ad ognuno.

Il Comitato Genitori approfitta di questa occasione per ringraziare ulteriormente San Nicolò, la Banca Prealpi, la Pro Loco e gli Alpini di Corbanese, il comune di Tarzo, l'Associazione LILT, il gruppo cucito, il gruppo Fon Fierun, il Circolo Musicale, Davide e Jessica e tutti i genitori e simpatizzanti che hanno contribuito alla realizzazione di questa giornata di festa. Ci auguriamo che anche per le prossime iniziative la collaborazione sia numerosa, perché grazie all'aiuto di tutti la Nostra Scuola dell'Infanzia può continuare a crescere.

Auguriamo a tutti un Felice Anno Nuovo.

Il Comitato Genitori

Scuola Materna San Antonio Corbanese



È tempo di Natale...

SCUOLA D'INFANZIA

Domenica 18 dicembre è stata una grande giornata per i genitori e per i bambini della Scuola dell'infanzia. Dopo aver partecipato insieme alla S.ta Messa delle 10,30, nel pomeriggio ci siamo ritrovati a scuola per la tanto attesa festa di Natale!

I bambini sembravano dei naviganti coristi mentre orgogliosamente cantavano dal loro palco: eh sì, perché quest'anno c'era anche un vero e proprio palco, montato per l'occasione! Che spettacolo! I bambini si sono esibiti con grande impegno e non poca emozione in alcuni canti e poesie. Gli occhi sorridevano, mentre scrutavano il pubblico alla ricerca degli applausi di mamma e papà...

In seguito c'è stata la visione di un filmato, ovvero una raccolta di foto fatte durante la preparazione dell'albero di natale, del presepe e di addobbi vari realizzati insieme a genitori e nonni: un momento davvero emozionante!

Non poteva mancare una meritata sorpresa per i bambini, dopo tanta fatica: alcune mamme hanno preparato per loro dei vassoi con deliziosi biscotti natalizi!!!

E poi gran finale con il ricco rinfresco, per scambiare quattro chiacchiere e farci gli auguri di Natale.

L'obiettivo che ci siamo poste per questa speciale occasione, ma anche per tutto il cammino che ha preceduto il Natale, è stato quello di rendere il più possibile partecipi e coinvolti i geni-

tori PER E CON i loro figli: tra una pallina dell'albero e una statua del presepe forse abbiamo aiutato anche le mamme e i papà a conoscersi un po' di più tra di loro, e soprattutto abbiamo fatto fare esperienza di comunità ai nostri bambini. Non potete immaginare la loro soddisfazione nel vedere i genitori impegnati ad appendere stelline in salone o ad incollare brillantini sui fiocchi di neve: lì per loro, nella loro scuola.

E' stata un'esperienza molto positiva per tutti!

Alcune mamme si sono anche adoperate per preparare la sala da pranzo per l'ultimo giorno di scuola, prima delle vacanze natalizie: tovaglie color oro, tovaglioli e bicchieri rossi, centrotavola con le candeline accese... che sorpresa! "Sembra di essere al ristorante" ha commentato qualcuno prima di tuffarsi nel pasticcio che aveva preparato la cuoca per l'occasione!

Con le idee, la voglia di sperimentare, la buona volontà di molti, ci siamo accorti che si possono fare tante piccole grandi cose per regalare momenti speciali ai bambini e noi insegnanti siamo molto soddisfatte dei risultati raggiunti... e stiamo già pensando all'anno prossimo!!!

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti -MA PROPRIO TUTTI- quelli che ci hanno aiutato e supportato in vari modi per la realizzazione di tutto ciò.

Michela

100 anni

Giovedì 20 ottobre 2011 **Elvira Antoniazzi** ha tagliato il fortunato traguardo dei cento anni di vita attorniata dall'affetto dei suoi figli, dei nove nipoti, del pronipote (ed altri due pronipoti in arrivo).

Elvira vive a Santa Maria di Feletto e proviene da una famiglia assai numerosa: il padre Umberto e la mamma Maria Dal Cin, infatti, sposatisi a ventidue anni, diedero alla luce sei figli in sette anni.

Angela del 1910 poi Elvira, Giuseppina del 1913, Mario nato nel 1914, Rosa nel 1915, Giuseppe nel 1916 e si aggiunse alla fine, dopo nove anni nel 1925 anche Bruno, settimo ed ultimo fratello. La famiglia Antoniazzi era molto affiatata ed unita e ciò compensava le difficoltà di una vita semplice condotta tra il lavoro nei campi ed una casa piccola senza luce, acqua e riscaldamento.

Nessun lusso dunque, come per molte famiglie che hanno attraversato i momenti tragici delle Guerre Mondiali, ma tanto senso del sacrificio ed esemplare rettitudine. E' su questi principi che Elvira ha fondato la propria lunga e proficua esistenza consegnando alle generazioni future un testimone carico di valori preziosi e senza tempo.

La serenità e la gioia di vivere che ancora brillano nei suoi occhi di centenaria, sono il meritato premio di un percorso di vita che è stato saggio ed amorevole.

Con affetto, Bruno

80 anni

Lo scorso mese di ottobre, **Antonio Possamai** ha festeggiato con famiglia e parenti i suoi ottant'anni, a onore del vero con un mese di



ritardo sulla reale data di nascita. Nota la passione del festeggiato per la caccia e la vita all'aria aperta, il ristorante "Al Laris", attorniato dai prati e boschi del San Boldo, ha fatto da cornice ideale al pranzo di compleanno e alla camminata che ne è seguita. Antonio ha affrontato la ripida strada, che con vari tornanti conduce al sentiero per il bivacco dei Loff, con il suo passo d'alpino, dimostrando come la passione coltivata

con tenacia da anni per le lunghe camminate sia per funghi sia dietro a lepri e fagiani e le tante ore trascorse "con il cielo e con le selve", aiutino, per dirla alla Zanzotto, se non a restare giovani, per lo meno a ben invecchiare.

Dal Periodico COMUNE Oggi Tarzo

Nuova Piazza di Corbanese. È stata completamente rifatta. Al centro accanto ad una bella fontana, si trova la statua del papa Luciani su una stele. Sono migliorati la viabilità ed i parcheggi.

Unanime il consenso anche per il **nuovo parcheggio** a fianco delle scuole elementari.

Calvario. Dopo l'intervento eseguito sui capitelli dagli Alpini di Corbanese è stato rifatto completamente il percorso della Via Crucis con pregevole soluzione in pietra e ciottoli. Questo sito paesaggistico religioso è diventato un altro punto caratteristico del nostro territorio. E' bel-

lo praticarlo a piedi, contemplando il paesaggio magari recitando una preghiera di ringraziamento al Buon Dio che ci ha dato tante bellezze.

Centro Polifunzionale. Il nuovo complesso a servizio della Comunità è una realtà; la struttura è situata nell'area comunale degli impianti sportivi e vicino alla casa degli Alpini. Per il momento non si potranno svolgere tutte le attività, ma l'Amministrazione Comunale confida che le Associazioni, la Pro Loco ed anche i privati collaborino per il definitivo e completo utilizzo dell'opera che porterà benefici a tutta la Comunità.

Voce Amica ringrazia tutti coloro che la sostengono.

Prega i collaboratori di fornire i testi in formato (word) e le foto in (jpg)



Ricorda

DE PIZZOL MARIA

Ciao nonna
È passato un anno da quando ci hai lasciati. Noi siamo sicuri che anche dal cielo continuerai ad amarci come hai fatto sulla terra. Continua a vegliare su di noi.



BATTISTON ELISABETTA

N. 02-07-1924 - M. 18-12-2011

Domenica 18 dicembre ci hai lasciati, ti ricordano come madre e nonna esemplare, i figli Bruno e Franco la nuora Anna Maria i nipoti Rudy, Alberto, Marco e Elisa con i pronipoti Filippo e Giorgia con la loro mamma Roberta.

AUGUSTA DEI TOS

Cari amici,
Gusta avrebbe voluto salutare per l'ultima volta il suo paese e la sua gente che tanto amava, ma la malattia non glielo ha permesso. Ecco allora che noi, suoi famigliari, siamo qui oggi per portarvi qual caloroso abbraccio che lei avrebbe voluto darvi e per raccontarvi in poche righe chi era Augusta Dei Tos. Nata a Fratta il 28 luglio 1931, visse lì la sua infanzia e la giovinezza con la famiglia e i suoi tanti amici. All'età di diciotto anni per far fronte alle difficoltà economiche che nel dopoguerra gravavano su tante famiglie, emigra a Monza dove trova lavoro presso una stamperia. Lì, nel giro di poco, si ambienta, stringe nuove amicizie e conosce Marco Bonalumi, l'amore della sua vita, ma la nostalgia di casa si fa sentire. Dopo qualche anno si sposa e diventa una mamma a tempo pieno per i figli Tiziana e Alberto. Gli impegni della vita quotidiana riempiono la giornata, ma la voglia di tornare a casa è tanta. Appena le è possibile si reca a Fratta, nella sua vecchia casa e a Corbanese dove l'aspettano a braccia aperte la mamma Carmela e la sorella Giuseppina. Con loro va a trovare le amiche per ricordare i bei vecchi tempi e fa visita al papà Daniele in cimitero. Passano gli anni e alle tante gioie si alternano i tanti dolori nella vita di Gusta. Diventa nonna di ben quattro nipotini maschi, ma perde prima la mamma e il fratello Daniele, poi l'amato marito Marco e il cognato Giorgio. A consolarla ci sono l'affetto dei suoi cari, della sorella, dei figli, dei nipoti e i tanti bei ricordi. Ciò che continua a darle tanta gioia è poter tornare tra le sue colline e stare, anche solo per un giorno, con Giuseppina e i suoi figli e con gli amici di sempre. Nel 2004 si ammala, la colpisce il morbo di Alzheimer e le sue visite nel comune natio si fanno sempre più rare. Il 24 settembre del 2011, a due mesi dal suo 80° compleanno, ci ha lasciato per sempre ed ora riposa nel cimitero di Villasanta vicino a Milano.



Giuseppina e famiglia

ANAGRAFE

BATTESIMI

FOLTRAN Aaron di Giuseppe e Karolina Waldemar, nato il 28.08.2011 a Solingen (D) e battezzato a Corbanese il 26 dicembre 2011.

Padrini Cavallaro Katerina e Vittorio di Solingen.

*Errata corrige al n° precedente (Battesimi: **Berno Viktor** di Alessandro e **Pos-samai Layssa** di Louis e di Dantas Edilene)*

NELLA CASA DEL PADRE

11. CASAGRANDE ANGE-LA ved. di Posocco Antonio Rino, di anni 71, deceduta in Croazia il 14 novembre 2011, per incidente stradale. Parte della sua vita di lavoro e di sacrifici la condusse a Castagnera Alta, poi gli spostamenti, l'emigrazione con tutto quello che comporta questa realtà. Il suo funerale venne celebrato il 21 novembre e poi tumulata nel nostro cimitero.

12. HAENSERDERG MAX ved. di Antoniazzi Rosa, di anni 78. La sofferenza, le preoccupazioni per la salute, l'alternarsi di speranze e di dolorose vicende resero difficili i suoi ultimi anni, trascorsi tra casa e l'istituto Villa Bianca, assistito amorevolmente dai famigliari e dalle suore. Concluse il suo pellegrinaggio su questa terra il 6 dicembre 2011 e accompagnato al nostro cimitero il giorno 10 dicembre.

13. BATTISTON ELISABETTA di 87 anni, vedova di Angelo Meneguz. Donna forte e coraggiosa. Dedicò gli ultimi anni della sua vita all'assistenza del marito deceduto 4 anni or sono. Poi continuò a dedicarsi ai suoi famigliari dai quali è stata ricambiata in modo particolare in questo periodo in cui lei ebbe bisogno di cure ed affetto. La sua religiosità e umanità è stata

trasmessa anche ai figli. Il figlio Bruno, pur impegnato in attività sociale e con la parrocchia non ha mai mancato di assistere la madre ricoverata presso l'Istituto Madonna di Lourdes. Venne meno il 18 dicembre ed il suo funerale venne celebrato in modo solenne, nella chiesa appena rinnovata, il giorno 18 e poi accompagnata al cimitero in attesa delle risurrezione

14. BOTTEGA DONATA fu Giovanni e fu Rosa Dal Molin, di anni 50. Dai genitori ebbe il dono di un grande carattere, di una generosa disponibilità e di una forte vita cristiana. Era nata il 30 luglio del 1961 ed ha concluso il suo viaggio terreno a Corbanese il 29 dicembre 2011. La sua strada quasi sempre in salita: fin da giovane senza la mamma, più tardi senza il papà. Ha riempito la sua esistenza di socialità come insegnante, come accompagnatrice di ragazzi nel Grest, nel catechismo, nei gruppi ricreativi. Ha manifestato una straordinaria volontà di vivere e di non arrendersi. La sua forza d'animo, lo spirito di sacrificio e di responsabilità, la capacità di resistenza al dovere dimostravano il suo carattere di donna coraggiosa, forte, a volte puntigliosa ma serena. Poi la malattia la rese fragile e continue le cure per la sua salute; volendo però rimanere sempre dietro al banco della sua trattoria con sguardo lieto ed accogliente verso i clienti. Sentendo vicina la morte chiese con fede e devozione la Confessione e la Comunione e, infine, l'Olio Santo degli Infermi. Con questi presupposti il suo funerale celebrato il 31 dicembre, animato dai canti eseguiti egregiamente dalla nostra Schola Cantorum, non poteva non essere molto partecipato, solenne e con tanta commozione. Dopo le esequie è stata accompagnata con una grande processione sino al Camposanto in attesa della nuova vita nel mondo di Dio.

MINISTRI STRAORDINARI

Domenica 18 dicembre, dopo una preparazione specifica, il nostro Vescovo Corrado, ha dato il mandato a due nostri parrochiani, **Cesare Tomasi** e **Giulietta Morandin**, di distribuire la Comunione e a portarla agli ammalati. La comunità gli ringrazia perché hanno accettato di compiere questo importante servizio.



Dicembre: festa del Natale

L'ambiente che ci circonda a scuola questo mese è diverso rispetto ai precedenti. Ci sono luci, suoni e colori che ci annunciano l'arrivo di una festa importante: il Natale.

Abbiamo costruito un calendario dell'Avvento che ogni giorno ci ha aiutato a scoprire aspetti nuovi del Natale attraverso l'ascolto di brani del Vangelo, di leggende, di canzoni, giochi e attività manuali. I bambini hanno realizzato un piccolo dono con le loro mani e piedi: un angelo simbolo dell'annuncio della nascita di Gesù. E' stato scelto qualcosa di semplice ma ricco di significato, che ha coinvolto in prima persona il corpo e il cuore di ogni bambino.

A conclusione di questo cammino domenica 18 dicembre ci siamo ritrovati in chiesa per la celebrazione della S. Messa e al termine abbiamo cantato e augurato "Buon Natale a tutti!", anche con questa poesia:

Natale

*Il mondo è in festa
il Natale è nella nostra testa.*

Tanti angeli in volo

e i bambini cantano in coro.

*Ora mi sento pieno di felicità
da mostrare a tutta la città.*

*Ora Gesù Bambino è nella capanna
e tutto il mondo canta la ninna nanna.*

Natale è stare insieme con chi ti vuole bene.

Ora Gesù è nato

e a tutti gioia ha portato!



IV DOMENICA DI AVVENTO

Il 18 dicembre, ultima domenica di Avvento, alla Santa Messa delle 10.30, hanno partecipato tutti i bambini e ragazzi appartenenti ai vari gruppi della parrocchia, compresi i fanciulli della scuola materna con le loro insegnanti.

La S. Messa è stata animata dai bambini di I e II elementare, i quali hanno presentato la vita di S. Augusta, a noi tanto cara.

Augusta, ragazza meravigliosa, figlia del re longobardo pagano Matruc, scopre l'amore per Gesù e si professa cristiana, il padre si sente offeso e la sottopone a cruente torture finché non la uccise. Al termine della celebrazione, abbiamo ascoltato con gioia i piccoli della scuola materna, che, con prima un canto e poi una poesia, ci hanno augurato un felice Natale.

Don Francesco ha benedetto le statuette del Bambino Gesù, che poi sarebbero state collocate nei presepi nella notte di Natale.

Infine, i ragazzi delle medie hanno consegnato un lume, a ogni famiglia presente, da accendere la sera della Vigilia, in attesa della luce di Gesù.

Una catechista.

NOTIZIE IN BREVE

Festa di tutti i Santi e Commemorazione dei defunti

Come ogni anno, il giorno primo novembre è stato dedicato alla venerazione di tutti i Santi del Paradiso; ispirandosi al loro esempio di carità e fede si può migliorare se stessi e rendere più facile il cammino che si volge verso Dio.

Nella giornata successiva, invece, il 2 di novembre alle ore 14.30, si è svolta l'usuale celebrazione con processione al cimitero dove si è fatto memoria dei Defunti ricordandoli con affetto.

Festa della Madonna della Salute a Reseretta

Il 21 novembre è ricordata si ricorda nel nostro calendario liturgico, la presentazione di Gesù al Tempio. Questa data è cara ai residenti ed ex di Reseretta, poiché il loro capitello è dedicato alla Madonna della Salute. Così in quel pomeriggio alquanto freddo, alle ore 14.30, circa 25 persone, assieme al Parroco, si sono riunite presso il

FESTA DELLA FAMIGLIA

ANNIVERSARI di MATRIMONIO

Domenica 13 novembre, in concomitanza con la Festa del Ringraziamento, la Comunità parrocchiale ha festeggiato gli anniversari di matrimonio: 10-20-25-30-40-50 e oltre. Le coppie presenti, dopo la benedizione degli anelli, hanno ringraziato il Signore, assieme a tutta la Comunità, per il dono del Sacramento del Matrimonio, augurandosi reciprocamente una serena prosecuzione di vita insieme. Invitiamo già da ora le coppie che matureranno gli anniversari il prossimo anno, a partecipare a questo significativo momento di festa condivisa.



capitello a pregare la Santa Vergine in un clima familiare una celebrazione e successivo simpatico rinfresco molto gradito tutti i partecipanti.

Giornata del Seminario

La S. Messa di domenica 20 novembre è stata dedicata alla "Giornata del Seminario". In questa celebrazione c'è il messaggio per le nuove vocazioni e l'invito a sostenere questo istituto. Per le persone che intendono compiere un percorso religioso è anche luogo in cui la catechesi e l'avvicinamento verso Dio sono donati in modo nuovo. Dove si conoscono nuove persone, vedi le esperienze dei gruppi Giona, Samuel, Ester etc. per i giovani. E' un'istituzione importante, fondata verso la fine del 1500, con molte difficoltà, che nel tempo è riuscita a superare, diventando formatrice eccellente, preparando schiere di religiosi e dando all'Italia personalità che seppero farle onore.

Festa di Santa Barbara

Anche quest'anno ci siamo dati appuntamento, da molti sentito, per la festa di S. Barbara. In Chiesa abbiamo ringraziato Dio che ci concede la vita e rivolto un ricordo profondo e grato ai minatori, lavoratori, emigrati che ci hanno lasciato. Ci ritroviamo, come di consueto, perché sentiamo il bisogno di creare affiatamento, ricordi e condivisione di esperienze. Il pranzo ci ha dato modo di continuare piacevolmente a scambiarci pensieri e riflessioni sul sacrificio

di chi ci ha lasciato ed in un clima di grande cordialità il tempo è trascorso velocemente. Abbiamo espresso il desiderio di rivederci il prossimo anno sempre in buona salute. *F.R.P.*

Celebrazione del Natale

Preceduto dalle settimane d'Avvento e dalla Novena abbiamo celebrato anche quest'anno il santo Natale. Il Presepio si trova davanti l'Altare di S. Giuseppe, una natività presso l'Altare Maggiore e una nel sagrato. La Messa di mezzanotte durante la Vigilia, contrassegnata da un clima di raccolta adorazione per l'arrivo di nostro Signore in terra e la solenne Messa di Natale delle 10.30, accompagnata dal vivace coretto dei bambini di Tarzo, con le loro brave maestre e la numerosa assemblea di fedeli, sono stati i momenti salienti di questi giorni.

Azione Cattolica

Nel giorno dell'Immacolata l'Azione Cattolica, durante la S. Messa, ha rinnovato l'adesione all'Associazione, confermando il proprio impegno di collaborazione con la Parrocchia e con la Chiesa. Dopo la benedizione delle tessere abbiamo pregato il Signore affinché dia a molti giovani la sensibilità per impegnarsi a favore della nostra Comunità. *F.R.P.*

Presepi

Piaia Simone ed Alessandro



Della Pietà Stephan



Pradal Lisa



Concerto di Natale

Il 27° Concerto di Natale si è svolto sabato 17 dicembre nella nostra Chiesa Arcipretale.

Il 7th note GOSPEL LAB ha saputo coinvolgere il numeroso pubblico presente in una atmosfera ricca di emotività, ma pure di sentimenti e riflessioni legate al momento particolare dell'Avvento. Il direttore M^o Manul Zirollo ha sottolineato il significato di attesa, gioia, mistero che ogni brano, cantato in inglese, racchiudeva in sé, con una frase in italiano riportata sul programma. Questo ha aiutato gli spettatori a seguire il "cammino" proposto dal gruppo vocale. **Gospel** significa **annuncio** ed i brani eseguiti sottolineavano proprio i vari momenti ed i vari modi dell'annuncio della venuta di Gesù. Questo gruppo, formato da giovani di

Oderzo, Motta e Cessalto, negli ultimi anni, è salito alla ribalta in tutto il triveneto, ottenendo significative affermazioni. Ha inciso due CD e quello uscito per Natale ha il titolo del Concerto: *Vicino a Te - Close To You*.

Desideriamo ringraziare don Francesco che ci ha dato la possibilità di svolgere il Concerto in chiesa, l'Amministrazione Comunale per aver creduto in questo progetto e condiviso l'impegno economico e gli organizzatori della Pro Loco e del Circolo

Musicale. Il nostro desiderio era quello di offrire un Concerto "diverso" ma di uguali contenuti spirituali e di qualità musicale alla nostra comunità. Il successo della serata ed i commenti positivi sentiti ci confermano che unendo le forze si ottengono effetti appaganti.

Per la Pro Loco ed il Circolo Musicale
Flavia Bernardi Mattarolo



DARE UNA MANO COLORA LA VITA

Anche quest'anno nell'oratorio adiacente alla canonica ha avuto luogo, l'ultimo mercoledì di ogni mese, una distribuzione gratuita di alimenti alle famiglie bisognose, italiane e straniere, che hanno residenza nel nostro Comune. L'iniziativa è stata promossa due anni fa dalla Conferenza S. Chiara di Assisi dell'Associazione "Società di S. Vincenzo de' Paoli" per sostenere le persone in difficoltà che, purtroppo anche da noi, sono in continuo aumento.

Periodicamente viene attivato un reciproco scambio di informazioni con i Servizi Sociali del Comune e con la Caritas diocesana per attuare controlli incrociati sulle persone da aiutare. Nel 2011 i nostri assistiti sono stati 118, corrispondenti a 25 nuclei familiari.

Sono stati distribuiti 3.996 kg di viveri, in parte acquistati dalla Conferenza S. Chiara con il contributo della Banca Prealpi e del Comune ed in parte donati dai tarzesi attraverso i "panieri della bontà" collocati nei supermercati Gava e Zanetti. Rilevante è stato l'aiuto del Banco Alimentare di Udine che mensilmente distribuisce alle Associazioni caritative gli alimenti provenienti dalla colletta alimentare, che dal 1996 ha luogo in tutta Italia l'ultimo sabato di novembre, e dalle eccedenze della Comunità Europea. Negli ultimi mesi di quest'anno



però gli aiuti di Udine sono diminuiti per cui abbiamo dovuto ridurre le quantità distribuite.

Ecco perché la S. Vincenzo ha aderito ad una iniziativa promossa dal Coordinamento delle Associazioni di volontariato della provincia di Treviso. Il progetto denominato "Pane e tulipani", ha come obiettivo la raccolta di generi di prima necessità ed è rivolto in particolar modo ai ragazzi delle scuole di ogni genere e grado della provincia.

Hanno accettato di collaborare gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo che hanno scelto il mese di dicembre per effettuare la raccolta. Nel prossimo numero di V.A. sarà dato esito dell'iniziativa.

Per concludere, la Conferenza S. Chiara di Assisi della S. Vincenzo ringrazia di cuore don Francesco che ci ha concesso l'uso di un locale; la Banca Prealpi per il contributo che ci ha permesso l'acquisto di ciò che serve ai bambini più piccoli; l'Assistente sociale per l'appoggio e la collaborazione; Donata Zanetti e Mauro Gava che hanno ospitato nei loro negozi i "panieri della bontà" e coloro che generosamente li hanno riempiti.

Ringraziamo anche l'amica Valeria e l'amico Francesco per il loro prezioso aiuto.

Carla D.B.

Preghiera dei Vincenziani

Signore, fammi buon amico di tutti.
Fa' che la mia persona ispiri fiducia:
a chi soffre e si lamenta,
a chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,
a chi vorrebbe confidarsi
e non se ne sente capace.
Signore aiutami,
perche non passi accanto a nessuno
con il volto Indifferente,
con il cuore chiuso, con il passo affrettato,
Signore, aiutami ad accorgermi subito:
di quelli che mi stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati e disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che si sentono isoati senza volerlo.
Signore, dammi una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori,
Signore, liberami dall'egoismo.
perché Ti possa servire,
perché Ti possa amare,
perche Ti possa ascoltare
in ogni fratello
che mi fai incontrare.



GLI ALPINI A VILLA BIANCA www.casavillabianca.it

Dare voce alla solidarietà

Gli alpini del Gruppo di Tarzo, nella giornata di sabato 5 novembre, hanno portato la loro pace e il loro bene alle anziane ospiti di Villa Bianca. Com'è loro consuetudine gli Alpini hanno aderito ad una richiesta di solidarietà per consentire alle anziane di poter gustare le castagne cotte sul fuoco in un clima di festa.

Gli Alpini con la loro semplice, veloce, essenziale, efficace organizzazione sono giunti



in Villa Bianca dotati di ogni strumento e in breve tempo, braci e fiamma viva, hanno preparato le caldaroste. Le anziane e

tutta la comunità di Villa Bianca attendevano con trepidazione il momento dell'assaggio poiché tutta la casa ormai era inebriata dal loro profumo. Sapori antichi e ricordi hanno fatto gocciolare molti occhi.

Le Suore Francescane di Cristo Re hanno tirato fuori delle vecchie coperte, del vino e poi anziani, famigliari, suore e alpini si sono adoperati per pelare, distribuire le castagne a tutti. Il clima era quello della festa, lo strepitoso ani-



matore di Villa Bianca ha abbinato alla festa anche la consegna di diversi premi "no-bel" nell'euforia e tra le risate generali dei partecipanti. Che bea festa! Così le anziane commentavano l'evento. Che bei gli Alpini! Che bei! Viva l'Italia, viva gli Alpini.

E' conosciuta la capacità degli alpini di rendere subito amicale, solidale un momento comunitario. La festa con gli Alpini sembra nascere naturalmente così come naturalmente viene loro facile entrare nel cuore della gente. Gli Alpini si fanno carico del bene da offrire alle persone e noi abbiamo compreso in poche ore come ciò avviene.

Nella stagione del raccolto, quella quale della terza età, è ancor più importante vivere la vita concependola come dono caro. Il contributo degli Alpini ha permesso ulteriormente di dare vita, calore e colore agli anni di Villa Bianca e delle sue care ospiti.

Dott. Giovanni Salemi.

Tre giorni nel Seminario di Vittorio Veneto

Eravamo 32 ragazze e 8 ragazzi, dalla seconda media alla prima superiore a vivere questa fantastica esperienza nel periodo natalizio, verso la scoperta della gioia che la preghiera ci può dare, dove sempre più la festa per la nascita di Gesù viene annebbiata dal consumismo e da simboli che con essa niente hanno a che fare.

La nostra avventura, che potremmo definirla quasi di “divertimento spirituale”, tanto sono andate a braccetto le due cose, è iniziata subito con un’uscita. Tutti insieme siamo andati alla Cattedrale di Ceneda, per visitare in modo particolare il Presepio, che aveva dei bellissimi Angeli proiettati sullo sfondo, che con la loro musica allietavano la Natività. Là, ci è stato chiesto di scegliere su di esso un elemento che più ci avesse colpito. Tornati in seminario lo abbiamo interpretato cercando di capirne il significato.

Verso sera, siamo andati ad ascoltare la testimonianza di un missionario che è vissuto

in Brasile per qualche periodo. Questo ragazzo diventato sacerdote da poco, ci ha raccontato del suo impegno nell’aiutare la popolazione bisognosa, mostrandoci anche alcune foto dove, con il loro aiuto hanno restaurato una chiesetta per avere finalmente una struttura dove celebrare la messa. Ci ha raccontato come le persone nella loro povertà fossero così accoglienti e collaborative e come erano felici di averlo avuto con loro.

Prima di andarcene, ci ha regalato una coroncina, con la quale la sera stessa abbiamo recitato un rosario dedicato a tutti cinque i continenti, legando ogni mistero ad uno di essi.

Il giorno dopo siamo partiti molto presto a piedi, complice il bellissimo tempo, per andare a San Giacomo al Monastero delle suore di clausura, che ci hanno intrattenuto, anzi diremmo letteralmente rapito, raccontandoci la storia della loro



vocazione, dove si capisce cosa vuol dire la chiamata del Signore, che a volte non avviene solo nell’anima della persona, ma anche con segni tangibili, reali, magari chiesti dalla stessa come conferma per la scelta che deve intraprendere.

Infine, ci hanno parlato di come si svolge la loro giornata “tipo” che è fatta di lavoro e preghiera e dell’importanza di essa. Anch’esse prima di andarcene ci hanno fatto un bellissimo regalo, dei quadretti fatti da loro con la rappresentazione del Presepio o della Madonna.

Nel pomeriggio ci siamo divisi in tre gruppi, provando a svolgere questi 3 laboratori di preghiera che le monache fanno quotidianamente: *Lectio Divi-*

na, Ora et Labora e la Liturgia delle ore. Raggiungendo un ottimo traguardo di preghiera.

L’ultimo giorno, in macchina, siamo andati a: “Casa amica”, la casa di riposo di Fregona, dove abbiamo animato la tombola e la Messa. Gli anziani per ringraziarci del tempo trascorso insieme ci hanno offerto panettoni e bibite. È stato meraviglioso vederli sorridere solamente per averli salutati!

Questi giorni ci hanno lasciato nel cuore un’esperienza indimenticabile e per certi versi anche molto divertente, condivisa con giovani provenienti da altri paesi, con i quali abbiamo subito legato molto. Una meravigliosa esperienza, che auguriamo a tanti altri ragazzi di vivere almeno una volta, staccando per qualche ora la spina da quella televisione, o quel computer che sempre più fa da filtro a una realtà, che ci perviene come fosse un film. Diventiamo invece, spettatori “attivi” per non perdere il contatto con essa, perché si possa essere a nostra volta testimoni di queste stupende esperienze.

Un grazie per la loro pazienza a Silvia, Suor Bruna ed agli animatori.

Valentina Ceneda, Anna Chiara e Maria Giulia Carlet

MAMME A CENA

Venerdì 16 dicembre le mamme che frequentano il Nido in Famiglia “**BAMBINI IN FATTORIA**” di Prapian si sono incontrate a cena. Lo scopo era conoscersi e confrontarsi sull’argomento che più ci sta a cuore: i nostri bambini. Dalle 20.15 alle 24.30 c’è stato un coro di risate, di “ma va’...?” piuttosto che “ma anche il tuo / la tua...?”.

Ma da padrone l’ha fatta lo scambio di consigli ed idee per la gestione delle piccole pesti!

Tutte le mamme hanno concordato nel desiderio di ripetere l’esperienza, commentando anche così la serata:

– è stata una buona opportunità per 4 risate insieme e scambiare idee e soprattutto consigli per i nostri bimbi. Una serata dove abbiamo messo alla prova i papà a mettere a nanna i bambini. Da ripetersi!

– Penso sia stata una trovata geniale per staccare dalla routine quotidiana, per confrontarci con le altre mamme e soprattutto per sentirci di nuovo in contatto con il mondo che ci circonda facendo discorsi da adulti.

– Interessante scambio di esperienze e vissuti quotidiani tra mamme...che fa sempre bene per ricordarsi che siamo tutte nella stessa barca.

– E’ stata una cena divertente, un bel momento di scambi di idee ed impressioni, una boccata d’aria dalla routine di ogni giorno.

– Bello vedere donne diverse fino ad un’ora prima sconosciute le une alle altre, improvvisamente diventare confidenti, complici e legate da strani fili.

– In una sera di pioggia un gruppo di nido-mamme si riuniscono per un fritto misto di idee ed impressioni, per parlare di sé mentre si parla di bimbi e per condividere la comune esperienza di aver trovato un posticino che casa non è, ma ci somiglia molto! E questa tranquillità è impagabile... in soldoni assolutamente da ripetere, in una stagione più clemente e con meno colesterolo!

Ma al di là dei nostri personalissimi entusiasmi, ritengo sia stato piantato il seme prezioso della comunicazione e collaborazione con altri genitori, supporto fondamentale nel complesso e responsabilizzante compito di vivere a fianco di una “piccola” persona in crescita.

Capita, infatti, che i genitori non abbiano nessuno a cui rivolgersi - anche per le domande più “banali”- vuoi perché i rapporti familiari, di vicinato e di amicizia sono sempre più allentati, oppure perché si rifiutano i vecchi metodi e schemi, senza però avere alcun riferimento “nuovo” che li abbia sostituiti. La conseguenza spesso è che i genitori, sentendosi inadeguati (a chi non è capitato!!!!), si rivolgono a riviste e blog specializzati (...e troppo frequentemente sponsorizzati), o al proprio pediatra che, non dimentichiamolo, è un operatore sanitario esperto di patologie del bambino che sta male.

A chi rivolgersi dunque per consigli nel campo dell’educazione o dell’arricchimento di bambini che stanno bene? Venerdì sera la risposta unanime delle mamme è stata “alle altre mamme!!”

Associazione Fanti



Per festeggiare il terzo anno della sua ricostituzione, la sezione di Tarzo dei Fanti d'Italia ha organizzato il 12 novembre una cena per i suoi oltre 30 soci e per amici e simpatizzanti. Il ritrovo è avvenuto nei locali dell'ARCI di Resera messi a disposizione dal Presidente, alfiere dell'associazione Antonio D'Altoè. Rappresentavano l'Amministrazione Comunale, il vicepresidente e socio Andrea De Polo ed Aurelio Dal Gobbo. Erano presenti i capogruppo degli Alpini di Tarzo e Corbanese. Graditi ospiti i generali in congedo gen. Franco Gori ed il gen. Pietro Maccagnano già comandante del 5° corpo d'Armata di Vittorio Veneto e del 73° Btg. Fanteria d'Arresto Lombardia ad Arzene, dove il sottoscritto, il segretario dell'associazione Stefano Dal Molin e Gianni Gomarsca abbiamo prestato servizio. L'ottimo spiedo del provetto cuoco Franco, innaffiato dal buon vino, ha favorito lo scambio di ricordi tipico di questi incontri conviviali. Applausi alla grande crostata con la scritta "W I FANTI" opera del socio Luciano Piaia, Presidente della Proloco di Tarzo. Si è sentita la mancanza di Antonio Pancot, grande sostenitore della nostra sezione, a cui vanno i nostri auguri di buona salute.

Il Presidente dell'Associazione Fanti d'Italia sez. di Tarzo.

Luciano Cesca

Serata Montagna 2011 Dolomiti e montagne Himalaiane

La naturale continuazione del tema affrontato nel 2010. Così è stato per "Spedizione Chantir Gah 2009", proiettato alla 33ª edizione di Serata Montagna, organizzata il 3 dicembre dal locale Gruppo Alpini presso l'Aula magna dell'Istituto Comprensivo. Le immagini di una scalata definita alpinistico - umanitaria perché con l'obiettivo prettamente alpinistico di raggiungere tre vette inviolate della catena Himalaiana vi era lo scopo di realizzare un acquedotto per le popolazioni del luogo e di gettare le basi per organizzare un centro alpinistico a sostegno delle numerose spedizioni che transitano nelle vallate Pakistane dell'Hindu Kush. Alle sequenze della scalata si sono

così alternate le immagini degli alpinisti Italiani che, con l'aiuto degli sherpa locali, si vedevano impegnati alla costruzione della conduttura principale di convogliamento delle acque, con la realizzazione finale della fontana del villaggio. Come in "Oxus Montagne della pace", visto lo scorso anno, non solo un alpinismo fine a sé stesso, ma alpinisti con un attento sguardo alla solidarietà e all'aiuto delle genti montane che vivono con fatica in condizioni lontane dalle nostre in un territorio privo di risorse e con il solo esercizio della pastorizia.

La serata era stata, come di consuetudine, aperta dalle immagini in digitale curate da Marco e Loris, selezionate dalla raccolta di foto effettuate nelle varie uscite degli appassionati del Gruppo nel corso dell'anno: dalle escursioni sulla neve al Ciariedo e nelle Pale di S. Martino, alla annuale ricognizione al sentiero Ana Tarzo sulle Marmarole, dalla tradizionale due giorni di escursione storica nei sentieri delle trincee, all'impegnativa ferrata Tomaselli in Moiazza per finire con un volo di elicottero da Vigo alle Marmarole per chi la montagna se la vuol godere con qualche brivido, ma senza tanta fatica.

Parte della serata, il Gruppo Alpini la ha voluta giustamente dedicare ad un alpinista che dalla passione per la montagna

si è fatto coinvolgere al punto da divenirne parte delle sua attività quotidiana e filosofia di vita. Così è stato per Giacomo Cesca, che fin dalla prima edizione di serata montagna, con competenza, offre la sua collaborazione agli organizzatori selezionando i temi ed il materiale via via proposto. Un tarzese di nascita che a 8 anni subisce la diaspora della numerosa famiglia di appartenenza e si trasferisce a Longarone. Dal '68 ad oggi, Giacomo dedicherà il suo tem-



po libero e non solo, alla montagna, frequentandola e rivestendo svariati incarichi di prestigio nell'ambito dei diversi organismi che si occupano dell'attività alpinistica in generale. Tanto da meritare quest'anno il "Premio Speciale Giuliano De Marchi", un riconoscimento che una selezionata giuria assegna a persone che con particolare impegno, dedizione e passione sono o sono stati testimoni dei valori universali delle genti di montagna, portandone un contributo di conoscenza, conservazione e valorizzazione. Il premio, che Giacomo ha ricevuto a Dosoleto in Comelico, gli è stato così motivato: "socio Cai dal 1968 e più volte Presidente di Sezione, fondatore del Gruppo Rocciatori Longarone, Istruttore Nazionale di Alpinismo, dirigente del Soccorso Alpino, alpinista attivo su tutto l'arco alpino, sci-alpinista affermato, incarna per ideali, solidarietà e mitezza d'animo, le caratteristiche di Giuliano De Marchi". Le congratulazioni del Gruppo Alpini sono state accompagnate da un quadro donato dall'artista Antonio Bernardi e dai calorosi applausi di tutti i partecipanti a Serata Montagna.

Con brani ispirati alla montagna e al vicino periodo natalizio, la Corale dei Laghi chiudeva la 33ª edizione, coinvolgendo tutti con l'"Inno di Mameli" a ricordo del 150º dell'Unità d'Italia.

Geremia

TARZO (TV)

23ª Festa della Candelora
21-22-28-29 Gennaio - 2 Febbraio 2012
con il patrocinio del Comune di Tarzo
www.prolocotarzo.com - prolocotarzo@gmail.com - www.comune.tarzo.tv/it

SABATO 21 GENNAIO
ore 14.00 Giornata dello Scolaro al Luna Park
ore 17.00 Premiazione 1° PREMIOLORE DI ESPOSIZIONE delle Scuole Medie di Tarzo - patrocinio dell'Azienda alla Cultura-Biblioteca.
ore 18.30 CENSO E CUCINA APERTA
Trippa, Griglio Mista e Crostoli
Spuntino della serata SPEDIO DA GIORDI E
ore 20.30 Balla con l'Orchestra "PRIMAVERA"

DOMENICA 22 GENNAIO
ore 12.00 Cucina aperta
in collaborazione con il CARNEVALE DI MARCA (S. VITALE) LORO MAVERCERDI
ore 18.30 Cena con Trippa, Griglio mista e Crostoli
ore 20.30 Balla con "TONY BRESSAN"

SABATO 28 GENNAIO
ore 14.00 Giornata dello Scolaro al Luna Park
ore 18.30 Cucina tradizionale: Trippa, Griglio mista e Crostoli
ore 20.30 Balla con l'Orchestra "NICOLA E I PORDER"

DOMENICA 29 GENNAIO
Festa della famiglia e della comunità tarzese:
ore 12.00 Pranzo in comune presso Stadio Pro Luna
ore 12.30 Spuntino della giornata SPEDIO
Trippa, Griglio Mista e Crostoli
ore 15.00 Spuntino con vino e giocattoli
ore 16.30 Esibizione del PRIMO CORSO DI ESCURSIONE diretto da Luca Roberto
ore 18.00 CONCORSO NAZIONALE DA 1 A 40 ANNI
ore 18.30 Cena con Trippa, Griglio mista e Crostoli
ore 20.30 Balla con "SILVANO"

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO
ore 16.30-18.30 h. Messa con Benedizione delle Candelie
ore 14.20 Giornata dello Scolaro al Luna Park
ore 18.30 Cena con Trippa, Griglio mista e Crostoli
ore 22.00 Gran Finale con l'estrazione della LOTTERIA DELLA CANDELORA.
1° Premio Auto SUV VWLORO A SPORTE GIULI
PER PRENOTAZIONI: 0431-7470-595110

Ricordi

CASAGRANDE LUIGI

Luigi, è già trascorso un anno, da quando in silenzio, ci hai lasciato. Parenti, amici e tante cose che ti ricordano fanno sentire ancora la tua presenza viva fra noi. Da lassù continua a camminare al nostro fianco. Con grande nostalgia tua moglie, tuo figlio Roberto con Giorgia ed il nipotino Riccardo.



GERONAZZO ANGELO

17.1.1918 – 21.7.2003

Nell'8° anniversario della tua scomparsa ti ricordano con affetto i figli Natalina e fratelli con i nipoti Giuliano e Roberta.



DE BASTIANI SEVERINO

14.08.1914 – 4.01.2009

A tre anni dalla scomparsa lo ricordano con affetto la moglie Lina ed i figli Gianfranco e Fanny con le loro famiglie.

LETIZIA CECCONI VED. MATTAROLO

Si è spenta all'età di 92 anni la signora Letizia. Nata a Farra di Soligo nel 1919, figlia del dott. Ugo Cecconi, medico condotto di quel paese e cofondatore, con il fratello medico a Valdobbiadene, dell'Ospedale di Soligo, giunse a Tarzo nel dicembre del 1943, a fianco del marito dott. Angelo Mattarolo responsabile e poi titolare della locale farmacia. A Tarzo sono nati i figli Franco, Sandro e Paola. Per quarant'anni ha partecipato alla vita sociale del paese: dagli anni del dopoguerra a quelli più felici quando Tarzo era diventata una meta turistica di particolare interesse. Con

il suo carattere estroverso ma determinato, con la sua esuberanza mista alla intraprendenza era sempre al centro delle iniziative della nostra comunità. Letizia si è sempre dedicata anche alle opere di beneficenza nell'ambito parrocchiale, fin dai tempi di don Romano Lucchetta, ma in particolare è stata una grande sostenitrice dell'opera del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto per la quale continuava a promuovere incontri per la raccolta di fondi, anche quando si era trasferita a vivere a Treviso. La morte prematura del figlio Franco e l'anno successivo quella del marito Angelo, unite al peso degli anni ed ai conseguenti acciacchi hanno in parte spento la sua vivacità di carattere pur conservandole una gran voglia di vivere. E' stata nonna affettuosa per i suoi 5 nipoti: Andrea, Anna, Nicola, Luisa ed Alessandro. La lucidità perduta negli ultimi anni gli ha impedito di godere l'esperienza di bisnonna con le 5 nipotine: Valentina, Lucia, Alma, Anna e Chiaraluna. Abbiamo voluto ricordarla a quanti l'hanno conosciuta, in particolare alle persone più anziane della nostra comunità che hanno attraversato con lei una parte della vita di Tarzo. Noi la ricorderemo sempre con affetto come la "nonna Eti".

Flavia e Nicola Mattarolo.

Anagrafe

DEFUNTI

24. SEGAT COSTANTINA nata a Fais, frazione di Vittorio Veneto, il 22.12.1915, trascorse la giovinezza con i genitori e i suoi cinque fratelli, dei quali uno poi morirà in guerra. Le giornate erano riempite di lavoro nei campi. Formò la sua famiglia celebrando il matrimonio con Angelo Casagrande e venne ad abitare a Tarzo, in via Castellich, continuando anche qui a coltivare la terra. Ebbe la gioia dei figli Gemma, Giovanni, Guido e Mariangela e poi vennero ad abitare a Colmaggione. Dovette soffrire per la morte del marito Angelo e il resto degli anni li trascorse accanto ai figli. Era contenta quando il sacerdote le portava la Santa Comunione. Venne ospitata poi a Villa Bianca dove il 29 ottobre 2011 concluse la sua esistenza. Il funerale venne celebrato il 31 ottobre 2011 e poi accompagnata nel cimitero di Tarzo.

25. TOMASI UMBERTO. Nacque a Nogarolo di Tarzo il 1 marzo 1932. Ancora molto giovane lasciò la sua casa e andò a Milano per lavoro. Nel 1957 sposò Maria Andreon. Dovette poi spostarsi in Svizzera dove lo raggiunse anche la sposa Maria. Del suo lavoro Umberto ricordava sempre la parola "cemento" che fa venire in mente fatica, polvere, lavoro in cantieri. Ritornato al suo paese fece il lavoratore della terra, con passione, ricavando con il sudore quanto era necessario alla vita della famiglia. Ebbero la gioia dei figli Alessandra, Franca e Monica ed erano la gioia di Umberto le quattro nipoti Eleonora, Clarissa, Federica e Penelope. A Umberto piaceva suonare il violino, amava la musica, disponibile a rallegrare le feste e le figlie ricordano con affetto le feste che trascorrevano in famiglia, dove con la moglie manifestava tutto il loro amore che formava il tessuto che costruiva al meglio la famiglia, che era la casa di tutti. Poi la sua vitalità divenne fragile e bisognosa di attenzione e di cure. All'età di 79 anni concluse il suo viaggio su questa terra a Vittorio Veneto il 16.11.2011. Il funerale venne celebrato il giorno 18 e poi accompagnato al cimitero in attesa della resurrezione.

26. INTROVIGNE GINO nato a Tarzo il 3 ottobre 1933. Svolse parecchie mansioni di lavoro, le tracce del quale sono segni rimasi sulla sua persona. Sposò Rina Zanetti, che morì nel 2005 e che in lui lasciò un ricordo incancellabile. Assieme aveva aperto una propria attività, che li impegnava, ma che anche rendeva piacevole e cara la vita che si apriva a tanti orizzonti. Piano piano affidato ad altre braccia e menti l'attività e dalla sua casa in Rive San Pietro, spaziava con lo sguardo sulla bellezza della natura, tenendosi al corrente degli avvenimenti che succedevano. La sua forte resistenza e vari bisogni di assistenza infiacchirono la sua esistenza e improvvisamente si congedò da noi il 21.11.2011 e raggiunse la sua Rina. Il

funerale venne celebrato il giorno 23 e poi accompagnato al cimitero in attesa della resurrezione.

27. BATTISTON LUCIA. Era nata a Vittorio Veneto il 29.12.1924. Ultima di sei fratelli, Lucia concluse il suo pellegrinare sulla terra a 87 anni a Prapian. Assieme al marito Valvason Ottorino, i suoi furono anni di lavoro, di sacrifici, di amore, di fiducia nella vita, nel lavoro della terra dalla quale trovare il sufficiente per dare serenità ai figli Anna Maria, Renzo, Enrica, Luisa, Mara e Daniele ed anche a Paolo. Il risparmio era il suo punto di forza. Si dimostrò una mamma accogliente, aperta, disponibile, che dava sicurezza e coraggio. Negli ultimi anni incontrò la sofferenza e venne assistita dall'amore dei figli che non dimenticarono la casa per trovare la loro mamma. Bisognosa di assistenza, fu seguita dai medici con assistenza nella sua casa di Prapian dove il 22.11.2011 entrò nel mondo di Dio. Il suo funerale venne celebrato il 25 novembre e poi accompagnata al cimitero di Corbanese.

28. GHIN REGINA. Era nata a Tarzo il 8 maggio 1937 e risiedeva in via Piadèra. I suoi fratelli sono Matteo, Anna e Angelica. La sua vita era impegnata nei lavori di famiglia, nelle varie faccende domestiche quotidiane quali si compiono in tutte le famiglie. La vita è per tutti un tempo di impegno e di semina se si vuole raccogliere bene. Concluse la sua vita a 74 anni, a Tarzo nella sua casa di Piadèra il 11.12.2011 e il funerale venne celebrato il giorno 14 e poi accompagnata nel nostro cimitero in attesa della resurrezione.

29. RODER LUCIANO nato a Cordignano 69 anni fa il 25 marzo 1942. Con lui c'erano i fratelli Vincenzo, Lina, Remigio e Lino. Come molti in quegli anni anche Luciano dovette passare le frontiere per cercare lavoro prima in Francia e poi in Svizzera, dove rimase per circa 15 anni. Si formò la sua famiglia celebrando il matrimonio con Giorgi Luciana ed ebbero la gioia di amare e di essere amati dai figli Ivonne e Rachele e poi avere la gioia della compagnia dei nipoti Davide e Giada. Dopo anni di lavoro e di risparmi si augurava di potersi dedicare con tranquillità alla sua costante passione a registrare ogni giorno le variazioni meteorologiche, che seguiva con i suoi strumenti e dedicare più tempo alla lettura di libri, che erano il suo interesse. Con cortesia e pazienza comunicava il proprio sapere a quanti parlavano con lui. Oppose ferma resistenza alla malattia sprigionando una grande voglia di vivere e di non arrendersi. Non si lasciava deprimere o avvilirsi, ma era fiducioso di trovare qualche soluzione anche per essere di aiuto alla famiglia. Venne ospitato in Ospedale perché bisognoso di cure e anche li sapeva dare coraggio al personale. Ricevette il Sacramento dell'Olio degli infermi come conforto cristiano. Concluse la sua esistenza il 26 dicembre 2011 all'Ospedale di Vittorio Veneto. Il funerale venne celebrato il 29 dicembre e poi accompagnato in attesa della resurrezione nel cimitero di Tarzo.

OFFERTE

Per la CHIESA dalla visita alle famiglie
Roncolato Maria 50 €, De Noni Franceschet 10, Lorenzon 20, Faraon 20, NN 20, Cibello 20, Scottà Umberto 10, De Martin Luigi 60, NN 50, De Bastiani Giuliana 10, Braido Angelo 20, Pillon Rita 20, Pradella Lucio 10, NN 5, Trevisan Maria 10, Lorenzon 10, Da Dalto Gina 10, NN 20, De Lorenzi 50, Chillin Gabriella 10, NN 500, Cesca 10, Introvigne Paolo 10, NN 30, NN 20, Pizzolato 10, Introvigne Sante 15, Tillotta Mario 20, Casagrande Ginevra 20, Pellettier 10, Bar Michelon 30, Franceschet Aldo 15, NN 20, Introvigne Cesare 5, Pante 10, Pilat Flavio 15, Antoniazzi Ugo 30, NN 10, Mattarolo Flavia 50, NN 30, Gallonetto Ida 36, NN 40, Dal Col Armando 10, Tonin Giovanna 10, Della Pietà Gino 10, Gianna Confezioni 15, Casagrande Edes 20, Zandonella Luciana 10, Casagrande Tiziano 10, Casagrande Pietro 10, Corazzin Meris 20, Salmaso 10, Casagrande Pradella Luisa 10, Pradella Rachele 50, Antoniazzi Gino 20, Franceschet Barbara 20, De Nardi Angelo 25, Nn 50, De Polo Michelon 10, Meli 5, Moschet Livio 10, Dia Gabriele 10, NN 25, Bernardi Remo 10, Possamai 20, Profeti Giuliano 10, Pancot Antonio 20, Rossi Luisa 10, Soldan 10, Possamai Angela 10, Trevisanello 5, NN 20, Mattiuz Giacomo 25, D'Altoè Francesco 20, Casagrande Giacomo 30, Bernardi Maria 30, Feltre Teresa 20, Introvigne Gino 10, NN 15, NN 15, Ceotto Angelo 10, De Zanet Cesira 25, Soldan Guido 50, Faraon Antonio 20, Dal Cin Angelo 20, Dal Gobbo Pietro 20, NN 25, NN 50, NN 15.

ALLA CHIESA

Giornata Missionaria mondiale 152 €, Banca Prealpi per il Grest 400, Comune di Tarzo per il Grest 809,41, in memoria di Linda il figlio Ostet Olindo 100, Da Re Elisabetta 50. In memoria di Segat Costantina: i fratelli Gemma, Giovanni, Guido e Mariangela 100, nel funerale di Segat Costantina 47,57 e per opere parrocchiali 17,65, Dal Gobbo Aurelio e Giuseppina 10, Pol Antonio e Bruna 15, Maset Grazia 40, Pilat Flavio 100, NN 10, Classe 1961: 100, Fam. Introvigne festa compleanno 30, in memoria di Tomasi Umberto 85, nel suo funerale 43,40 e per opere parrocchiali 40,50, Giornata per il Seminario 133,5, funerale di Introvigne Gino 43,54 e in memoria di Gino 150, Funerale di Battiston Lucia 45,52 e per opere parrocchiali 6, in memoria di Battiston Lucia 100, in memoria di Pase Toffoli Maria 100, Foltran Valentina 10, Pro-Locho di Tarzo per concerto 207, Masatti Roberto 250, Funerale di Ghin Regina 32,79 e in memoria di Regina, i familiari 100, NN 10, NN 50, Associazione S. Barbara di Tarzo 50, Pilat Flavio 20, NN 90, Casagrande Germana 5, Cadalt Elio 20, Casagrande Giovanni 10, Baldassar Giacomo 10, Da Parè Amelia 20, Longo Natale 20, Zanetti Introvigne Angela 30, Faraon Giuseppe 30, Franceschet Ottilia 30, Biz Paolina 20, Dalle Crode Sante 10, Mazzucco Maria 50, Pilat Flavio 10, Roncolato Maria 10, Famiglia Fontana 50, Famiglia Fattorel Heidi 50, De Coppi Angela e Giacomo 20, Corazzin Meris 10, nel 60 di Matrimonio di Dal Cin Italo e Foltran Dima 50, Fregonese Silvia (per restauro porte della chiesa) 30, Offerte Festivo 1.626,49, Offerte Feriale 292,37, candele votive 494,39, Stampa: 94,32.
Spese: La nostra Messa 97,10 €, Apostolato

della preghiera 17,40, Cancelleria 17, Luce 305,91, Stampa 136,46,Varie 40, carta fotocopiatore 40,Assicurazioni Chiesa di Tarzo, Oratorio, Canonica, Campanile, Fratta e Nogarolo: 7.200, sostituzione blocco batterie altoparlante professionale 200, Cereria candele votive 1.000, Pittura Porte chiesa 1.300, Riscaldamento 1.407,94, Energia elettrica 362,01, Lavori di ripristino campo giochi 2.000, Ditta Comin campane: assistenza e controllo 150.

Per la SCUOLA MATERNA

Istituto Padre Pio 85 €, Pro-Locho di Tarzo per S. Nicolò 700, Ministero contributo ministero scolastico 15.023,15, Mattarolo Flavia e Nicola in ricordo di Letizia Cecconi 100.

Spese: Personale: 12.732,30 €, Alimentari 1.700,32 - Varie 256,87 - CESA 731,56 - Fotocopiatore toner r manutenzione: 265,72, Associazione Volontariato 138, Assicurazione scuola materna 2.600, lavori refettorio e aule didattiche 715, Energia elettrica 198,22 Riscaldamento 1.673,61.

Per la Chiesa di FRATTA

Offerte raccolte: 199,50 €, spese varie 75 e luce 28.

Per la Chiesa di NOGAROLO

In memoria di Tomasi Umberto 100 €, offerte cassetta della Chiesa 28,22, In memoria di Ghin Regina 50, offerte raccolte in chiesa: 281,15.

Spese: luce 29,61 €, riscaldamento 30, lumini e foglietto 20. Ditta Comin riparazione fulmine campane e orologio 509.

Per VOCE AMICA

Tarzo: Dalla Bella Ernestina 50 €, Zuanella Rina 20, Pancot Augusta 20, De Nardi Irene (Masilianico Como) 30, In memoria di De Zanet Giovanni e Maria: De Bortoli Giliola (Corbanese) 50, Meneguz Erminia 5, Sartor Maria Teresa 10, Riva Antonio (Trasaghis Udine) 15, Curreri Filippo 10, In memoria di Tomasi Umberto 15, Parrucchiera Rossella 10, Bianchet Angelo (Inghilterra) 20, Bianchet Giuseppina 20, NN 50, Introvigne Sante 10, NN 10, Gallon Gino (Canada) 31,02, NN Svizzera 20, Zuanella Luciana 5, De Polo Nicola 20, Casagrande Germana 5, Casagrande Augusta 20, Faraon Giuseppe 20, Casagrande Daniela 15, Casagrande Roberto 10, De Coppi Giacomo e Angela 20, De Bastiani Gianfranco (Corbanese) 20, NN 10, Suore Francescane di Villa Bianca 50, NN 30, Mazzucco Egidia (Cozzuolo) 25, Edicola Pol Nicola 100. Totale 746,02

Corbanese: Via Madonna 20 €, Piazza Luciani 15, Condominio Magnolie e Betulle 45, Pradal Maria Castagnera 12, Dal Molin Arcangelo 10, Perin Renzo 10, Borsoi Lidia 25, Tomasi Giovanni 10, damian Renata 25, Possamai Rosina 10, Borgo S. Antonio 10, Pizzol Giorgio 20, Marcella 10, Possamai Maria Rosalba 15, Nattuz Antonio Mario 20, Antoniazzi Bruno 10, Salone liviana 38.. Totale 305 €

Arfanta: 147 €. Totale entrate 1201,02 €
Spese: Bolli spedizione emigrati: 225,84 Tipografia: 1.372,80. Totale 1598,64

Sono da pagare: Voce Amica n. 3 2011: 1823,26; Voce Amica n. 5 2011: 1768.

Gruppo folkloristico Angolo dei ricordi

Il Gruppo Folcloristico tarzese in Piazza San Pietro nel maggio 1938 (1) in rappresentanza del Veneto in occasione della venuta di Hitler a Roma, come ricordato in Tarzo "Signor d'antica terra".

Il gruppo non si limitò a partecipare solo ad iniziative paesane, ma presenziò ed ebbe apprezzamenti in eventi organizzati in tante città far cui Venezia. Certamente ci sono altre foto e ricordi di questo gruppo folkloristico e magari qualche nota o appunto dei partecipanti con le loro impressioni nelle varie esibizioni e trasferte.

Invitiamo i nipoti a frugare nei cassetti dei nonni.

Si riconoscono da sinistra verso destra: tre ragazzine, *Giacobbe Pol, Nana Candiani, Dima Tonin, Guido*

Cancian ed Emma Franceschet, sedute: Caterina Tonin, Eugenia De Lunardo, Rina De Nardi, Gina Da Riz, dopo 4 volti la maestra Maria Floriani in De Polo, Faraon xx (sorella di Giacobbe Faraon da Fratta), Nori Perin e Cesira Da Riz fra due uomini non identificati.



(1): Nella foto è riportata la data del 5.5.1939 invece che il 5.5.1938, è un errore del "tardo scrivano" unito a quello del sito che non è la stazione Ostiense, ma piazza San Pietro.

Calendarietto appuntamenti

Gennaio 2012

1. Inizio del nuovo anno del Signore 2012
5. Accensione del falò e delle fiaccole che porteranno il fuoco per accendere i vari "panevin" della Vallata e del Quartier del Piave.
6. Festa della Epifania - Premiazione dei Presepi - Benedizione di Gesù ai bambini e consegna della Immagine del Bambino Gesù da conservarsi in famiglia.
7. Incontro Famiglie n. 3
8. Celebrazione del Battesimo
9. Incontro Famiglie n. 1
10. A Tarzo incontro catechisti della Forania
12. Incontro Giovanni delle scuole superiori
- Incontro Genitori e Padrini del Battesimo
13. A Vittorio Veneto, Marco Roncalli: Albino Luciani: Una vita nella storia
14. Incontro Famiglie n. 2
15. Cammino di missione: animano la celebrazione i ragazzi di 1^ media

- S. Agostino

16. Festa di S. Tiziano patrono della Diocesi
18. Incontro Gruppo La Bibbia
20. A Tarzo Incontro Giovani della Forania
22. Cammino Missione: animano la celebrazione i ragazzi di 3 media - S. Venceslao
29. Cammino Missione: animano la celebrazione i ragazzi di 2 media - S. Martino
31. Tarzo: Incontri biblici per tutti: Giona

Febbraio 2012

2. Festa della Presentazione del Signore al tempio - Festa patronale
7. Arfanta: Catechisti della Forania
18. Raccolta ferro per le opere parrocchiali
22. Le Ceneri - inizio della Quaresima
26. I Domenica di Quaresima
28. A Arfanta, Incontri biblici: Giacobbe
28. Redazione Voce Amica

"VOCE AMICA"

Direttore responsabile
Don Mario Fabbro

Direttore:
Mons. Francesco Taffarel

Iscriz. Al n. 705 Reg. Stampa
Tribunale TV 1-6-88

Stampa: TIPSE - Vittorio Veneto

Redazione e Collaboratori di questo numero

Parrocchia di Tarzo: Parroco, suor Leontina, Nicola De Polo, David e Roberto Casagrande, Valentina Ceneda, Antonio Pancot, Franco Introvigne, Mario Introvigne, Luciano P., Silvano B., Geremia F., Martina T., Silvia F., Ornella C., Luciano C.

Parrocchia di Corbanese: Parroco, Liviana Favero, Damian Renata, Michela, Bruno e Sara Meneguz.

Parrocchia di Arfanta: Don Angelo, Lara Faraon, Valentina Resera, Maria Teresa Tomasi, Milva Faraon, Noè Pol.